



Provincia di Modena

***Rendiconto della Gestione
Anno 2011***

Relazione della Giunta

Volume I

INDICE

Premessa	Pag.	5
Direzione generale	Pag.	13
Dipartimento di Presidenza	Pag.	17
Risorse umane	Pag.	23
Finanziario, patrimonio ed economato	Pag.	27
Territorio e Ambiente	Pag.	31
Lavori pubblici	Pag.	41
Economia	Pag.	47
Welfare locale	Pag.	53

PREMESSA

Lo scenario di riferimento

Il 2011 si è rivelato un anno particolarmente difficile, da un lato a causa degli effetti perduranti della crisi economica e sociale e la grande criticità per quanto riguarda la finanza pubblica, dall'altro per quanto riguarda l'evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle Province, così come emerso dal decreto "Salva Italia". Sono inoltre state introdotte corpose novità inerenti il percorso faticosamente messo in atto per l'attuazione del "federalismo fiscale".

La crisi economica, unita alla crisi finanziaria che ha avuto pesanti riflessi sui debiti di alcuni stati europei, ha minato la consistenza della ripresa che stavano registrando, nella prima parte del 2011, i settori produttivi tradizionalmente trainanti dell'economia locale.

Anche in conseguenza di ciò, la domanda di servizi ed interventi pubblici che proviene dal territorio ha continuato ad essere molto elevata.

Le strategie per far fronte alla crisi e per promuovere lo sviluppo economico e il benessere sociale del nostro territorio si scontrano però con un'ulteriore riduzione delle risorse finanziarie a disposizione della Provincia, cui si aggiungono le minori risorse messe a disposizione del territorio da parte dei Comuni e dei tagli che la Regione a sua volta necessariamente ha operato nei confronti delle Province e dei Comuni.

A fronte dei tagli ai trasferimenti (che per la Provincia hanno assunto in realtà l'aspetto di maggiori somme da riversare allo Stato rispetto ai cinque milioni di euro già pagati nel 2010) appaiono incerti tempi e modalità connesse all'istituzione delle nuove entrate proprie delle Province previste con l'avvio del federalismo fiscale delineato dalla legge delega 42 del 2009.

Il calo delle entrate proprie e i tagli prodotti dalle manovre di finanza pubblica hanno imposto pesanti politiche di contenimento delle spese e una profonda riorganizzazione della struttura interna, a partire dal rilancio delle funzioni istituzionali dell'ente e dal parziale abbandono delle attività ad esse non strettamente connesse. Una scelta virtuosa che l'Ente ha intrapreso già da diversi anni, anticipando in qualche modo quel processo di riassetto istituzionale che il governo ha avviato alla fine del 2011, e che porterà al superamento delle Province.

La situazione finanziaria ha imposto alla Provincia di ripensare ancora una volta il proprio ruolo di governo di area vasta nel contesto sociale ed economico nel nostro territorio, accentuando ancor più la ricerca di una strategia comune che coinvolga enti pubblici, sistema economico e sistema bancario del territorio, per definire le priorità d'intervento attraverso il confronto con l'associazionismo economico, i sindacati e il terzo settore..

Le strategie per far fronte alla situazione di difficoltà economica e sociale e per promuovere lo sviluppo economico e il benessere sociale del territorio hanno necessariamente dovuto fare i conti con un'ulteriore riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dell'ente. A fronte di un quadro delle risorse in entrata in forte contrazione, i margini di manovra a disposizione si sono ulteriormente ridotti, poiché nel corso del biennio 2009-2010 erano già state condotte decise politiche di riduzione della spesa corrente, quasi dimezzata per ciò che riguarda le voci di bilancio caratterizzate da minore rigidità di utilizzo. Le spese di gestione, inoltre, sono difficilmente comprimibili tenendo conto ad esempio delle esigenze in tema di edilizia scolastica e di consumi energetici derivanti dall'aumento degli studenti delle scuole superiori.

Per questo motivo per quanto riguarda il 2011 tutta la spesa di parte corrente è stata riesaminata criticamente con l'obiettivo di una ulteriore razionalizzazione, in particolar modo per ciò che riguarda il personale e gli incarichi esterni, l'erogazione di servizi ritenuti non essenziali, il coinvolgimento in progetti comportanti impegni finanziari pluriennali.

Nel definire le nuove scelte strategiche e politiche d'intervento, sono stati privilegiati gli interventi a favore dei giovani e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale; le iniziative per il sostegno del mercato del lavoro e dell'economia, in particolare quella "verde"; gli interventi

infrastrutturali, anche nella prospettiva di realizzare investimenti che possano fungere da volano per lo sviluppo.

Svolgendo un ruolo di coordinamento e indirizzo, la Provincia ha concorso inoltre insieme ai Comuni alla definizione di un nuovo sistema di welfare che tenga conto dei bisogni fatti emergere dalla crisi, con l'obiettivo di selezionare sempre meglio i servizi da erogare sulla base di criteri qualitativi.

In questo quadro, risulta fondamentale la ricerca di una strategia comune che coinvolga gli enti pubblici e tutti gli altri soggetti decisivi per la crescita del territorio: dalle associazioni economiche alla Camera di Commercio, dalle Fondazioni bancarie al sistema del credito locale, soggetti ai quali è stato richiesto di concorrere a questo processo, ripensando spese, finanziamenti e interventi in modo integrato con il sistema delle autonomie locali e sostenendo le politiche di sviluppo strategico per il territorio.

La Provincia si è impegnata inoltre a concorrere, insieme al sistema delle istituzioni locali, alla definizione di politiche infrastrutturali di ambito regionale (un esempio è la nascita di Seta, la nuova società interprovinciale di trasporto pubblico), funzioni di area vasta a carattere sovraprovinciale e ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi, così come ha avviato una riflessione sulle scelte strategiche nelle società partecipate.

Centrale, infine, il tema della semplificazione amministrativa, per rispondere ai bisogni degli utenti nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità. Portando avanti il processo di riorganizzazione interna avviato negli anni scorsi, si stanno sperimentando nuove forme organizzative e nuovi percorsi per ridurre ulteriormente i costi dell'azione amministrativa e i tempi di attesa per i cittadini.

L'economia della provincia di Modena: crisi e andamento recente¹

Il territorio della provincia di Modena ha risentito pesantemente degli effetti della crisi.

Nel 2011 la ripresa dell'attività produttiva, seppure di intensità non ancora sufficiente per recuperare le perdite, è rimasta complessivamente positiva, consolidando i buoni risultati del 2010. Confortante, in particolare, è risultato soprattutto lo slancio ritrovato sui mercati esteri. Negli ultimi due anni infatti a trainare un po' di crescita sono state soprattutto le esportazioni, l'unica componente della domanda in espansione, sulla scia di un commercio internazionale in rapida evoluzione.

A distanza di due anni dal tracollo i mercati, soprattutto quelli esteri, hanno comunque ripreso a domandare beni e servizi, consentendo alle imprese modenesi, se non di crescere, quantomeno di recuperare parte del terreno perduto. Sul dato generale pesa il contributo espansivo offerto dall'industria, in aumento del +5,4% nel 2010 e del +2,7% nell'anno in corso. Qui il differenziale di crescita con la regione e il resto dell'Italia risulta particolarmente elevato soprattutto nel 2011.

Sul piano del mercato interno si registra invece una importante fase di debolezza legata alla fase di compressione dei consumi da parte delle famiglie che si riflettono su un andamento congiunturale negativo delle attività commerciali in particolare. Questa valutazione assume trasversalità rispetto ai diversi comparti del commercio e quindi all'alimentare, tessile-abbigliamento sino ai prodotti dell'elettronica di consumo. Non mancano inoltre rinnovati segnali di debolezza nei servizi di mercato come testimoniato dagli indicatori di fiducia che registra un peggioramento soprattutto nel settore dei servizi di informazione e comunicazione e in quello dei servizi alle imprese. La tendenza negativa è stata invece più contenuta per il settore dei servizi turistici e in particolare per le attività di trasporto e magazzinaggio.

Anche sul piano del credito, alla vivacità della prima parte dell'anno si contrappone il rallentamento dei mesi successivi, causato soprattutto dal minore dinamismo del credito alle imprese. Questo

¹ Modena Economica, Rapporto Congiunturale sulla Provincia di Modena, Novembre-Dicembre 2011

andamento si è coniugato all'evoluzione produttiva dell'industria in senso stretto, che nel trimestre estivo ha dato segni di rallentamento rispetto all'andamento dei sei mesi precedenti.²

In prospettiva il proseguimento di questa fase di recupero dai minimi del 2009 sembra ostacolato dal materializzarsi degli scenari più pessimistici. Al momento non è ancora possibile quantificare di quanto possa rallentare la crescita o, nell'ipotesi peggiore, di quanto possa flettere; tuttavia gli indicatori qualitativi disponibili continuano a segnalare un clima di fiducia meno favorevole da parte degli operatori economici, mentre è aumentato in misura significativa il numero di coloro che prevedono per i prossimi mesi una dinamica dei quantitativi da produrre sui livelli attuali o in diminuzione. Secondo le valutazioni di Prometeia, sulla scia di un quadro congiunturale in rapido deterioramento, nel 2012 le lancette dell'economia tornano di nuovo a posizionarsi verso il basso, con flessioni del PIL del -0,1% per Modena e l'Emilia-Romagna e del -0,3% per l'Italia. A livello settoriale le flessioni più significative sono attese per l'industria in senso stretto (-0,3%), l'edilizia (-1,4%) e per i servizi alle imprese (-0,2%).

Il mercato del lavoro³

Dopo la discesa del 2009, sensibile e vero e proprio momento della discesa del mercato del lavoro come più volte sottolineato, e la nuova perdita di posti di lavoro durante l'anno successivo nel 2011 il mercato del lavoro ha sostanzialmente confermato le sue posizioni rispetto all'anno precedente. E' bene sottolineare rispetto all'anno precedente dato che la variazione è relativa alla base occupazionale dell'anno precedente e quindi all'esito negativo dei due anni di perdita di posti di lavoro più importante.

Nel dettaglio dei numeri quest'andamento è visibile nei numeri storici relativi al periodo di crisi: nel 2008 gli addetti crescevano ancora nel nostro mercato del lavoro rispetto all'anno precedente, sulla spinta di un primo semestre che per molte realtà produttive della nostra provincia ha rappresentato una fase di picco di attività anche alla luce di previsioni lontane da quello che sarebbe stato l'andamento del mercato del lavoro da lì a pochi mesi. Solo con l'anno successivo, il critico 2009, la fuoriuscita del mercato del lavoro ha riguardato circa 15.000 addetti mentre nel 2010, secondo le stime provinciali, la perdita si è attestata a circa 5.000 posti di lavoro scendendo quindi notevolmente rispetto a quanto avvenuto l'anno precedente.

Nel 2011 il mercato del lavoro ha allentato ancora di più la flessione dei posti di lavoro ed ha mostrato un andamento maggiormente lineare. L'anno appena concluso può considerarsi dunque come un anno di stallo o una fase di transazione verso un nuovo cambiamento alla luce di numeri che confermano sostanzialmente le posizioni e la situazione del 2010. Il mercato durante l'ultimo anno ha sostanzialmente seguito il suo andamento fisiologico con un andamento che ha mostrato le normali stagionalità che caratterizzano l'anno.

Sul piano settoriale il mercato del lavoro riscontra ancora al suo interno due importanti situazioni di criticità, in toto confermate anche attraverso le valutazioni di natura qualitativa raccolte. La provincia di Modena continua a perdere posti di lavoro nel comparto edile e nel comparto ceramico. Sono questi i settori che, come confermato dalle statistiche ufficiali, hanno subito le perdite più consistenti di posti di lavoro e che, come detto, continuano a lasciare sul terreno della disoccupazione situazioni lavorative, nonostante il quadro complessivo viva una inversione di tendenza.

Per quanto riguarda gli altri settori industriali, le specializzazioni di questa provincia, allora sì che si può parlare di un 2010 di rallentamento delle perdite e di un 2011 di stabilizzazione delle posizioni acquisite sino a quel momento. Mi riferisco in particolare al comparto tessile-abbigliamento, all'industria di trasformazione alimentare – in quest'ultima le perdite risultano comunque marginali nei tre anni complessivi – alla metalmeccanica. Quest'ultimo si dimostra essere il settore più

² Unioncamere Emilia Romagna, Rapporto 2011 sull'economia regionale, Dicembre 2011

³ Fonte: Osservatorio provinciale sul Mercato del Lavoro

‘generoso’ sul piano della ripartenza delle assunzioni alla luce di numeri senza dubbio più importanti rispetto a quanto visibile complessivamente nel mercato del lavoro. La componente elettrica, dove troviamo il biomedicale, conferma ancora una volta le posizioni nonostante gli scossoni che in questi anni hanno riguardato alcune realtà produttive leader di quest’area e di questo settore.

Ciò che è importante per il mercato del lavoro e che trova eco nel dibattito attualmente in essere su sedi più estese è il tema della flessibilità che trova a Modena elementi importanti a testimonianza della crescita di questi fenomeni. Sul piano delle modalità di presenza dei lavoratori sul territorio, si conferma infatti ancora una volta l’andamento che vede il mercato del lavoro cambiare progressivamente nei termini di situazioni di lavoro a tempo indeterminato in ingresso e di flessibilità in ingresso attraverso i contratti di lavoro messi in evidenza.

Sul piano della disoccupazione l’anno da poco concluso ha visto un superamento della crisi nel senso dinamico del termine – nel 2011 abbiamo sostanzialmente smesso di perdere posti di lavoro – con il passaggio ad una crisi statica – non stiamo riuscendo a ricreare posti di lavoro. Il 2011 può archiviarsi come un anno dove abbiamo mantenuto la struttura del mercato del lavoro che la crisi più acuta ha generato, alla luce di nuove proporzioni tra gli occupati e coloro che sono al margine del mercato del lavoro. Rispetto alla struttura di un sistema con disoccupazione fisiologica di prima della crisi, abbiamo dunque ad oggi un mercato del lavoro dove circa 21.000 persone risultano cercare lavoro attivamente, in quanto iscritte presso i Centri per l’Impiego provinciali o iscritte alle liste di mobilità dopo aver perso il loro posto di lavoro. L’indicatore puntuale più recente sulla situazione del mercato del lavoro è quello riguardante la Regione Emilia Romagna relativo al terzo trimestre 2011 che segnava un 4,3% di disoccupazione e un 68,3% di occupazione quando rispetto all’analogo periodo di un anno prima gli stessi indicatori segnavano un 4,7% ed un 67,9%. Nell’attesa di un dato puntuale in merito alla situazione provinciale, che nel 2010 in media segnava un 6,8% di disoccupazione ed un 66,3% di occupazione, i dati regionali indicano dunque un quadro di stabilità per il 2011.

La valutazione più specifica sulle persone in situazione di marginalità rispetto al mercato del lavoro ci porta a considerare le valutazioni in merito al fatto che i nuovi disoccupati, dove per nuovi intendiamo coloro che la crisi ha espulso in questi anni rispetto alla disoccupazione di natura frizionale, siano coloro che non sono riusciti a rimanere nel mercato del lavoro in virtù dei processi di cambiamento più volte richiamati. Al di là degli aspetti anagrafici sono quindi più che altro gli aspetti più strettamente professionali a connotare queste persone e non solo a connotarle ma anche a creare uno scenario preoccupante per quanto riguarda il mercato del lavoro. Le valutazioni nascono dalla presenza di titoli di studio bassi e quindi da una fetta di mercato del lavoro poco secolarizzata e da mansioni povere mentre le prospettive sono legate ai fattori di cambiamento mostrati in termini di approccio al lavoro e qualifiche dei fabbisogni. Il tema dell’approccio è oggetto delle osservazioni dirette svolte presso i Centri per l’Impiego sull’utenza che mettono in luce proprio l’appannamento, e i primi preoccupanti segnali di rassegnazione ed effetto scoraggiamento, delle persone che vivono al di fuori del mercato.

Se proviamo ad approfondire la cadenza temporale del mercato del lavoro di questa provincia, all’andamento relativamente stabile del primo semestre, ha fatto seguito l’incertezza e il conseguente clima di sfiducia delle imprese nei successivi sei mesi dell’anno. Uno scenario al quale si accompagnano le previsioni non positive per l’annualità 2012. I dati sugli ammortizzatori ci consentono una valutazione sul mercato del lavoro e, sulla base delle evidenze, questa va a rafforzare ulteriormente le valutazioni sin qui proposte.

Nella parte finale del 2011 le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate sono infatti tornate sui livelli del primo trimestre dello stesso anno a fronte di un calo progressivo nei mesi precedenti. L’attenzione da questo punto di vista rimane dunque alta e con una duplice prospettiva, sia nell’andamento dei prossimi mesi e sia per quanto riguarda le nuove ondate di licenziamenti al termine dei periodi di cassa partiti nella fase finale dell’anno. Nel 2011 le ore di cassa integrazione

straordinaria sono state 5.500.000 a fronte delle 8.600.000 dell'anno precedente, con un numero che rimane dunque significativo pur in presenza di una riduzione consistente.

Anche sul piano delle attivazioni di procedure di cassa integrazione straordinaria, le informazioni di fonte provinciale, confermano quest'andamento che si è caratterizzato per una riduzione sensibile nel primo semestre dell'anno, che lasciava sperare che gli effetti della crisi si sarebbero attenuati progressivamente dal punto di vista occupazionale. Andamento di seguito al quale una rinnovata incertezza ha cominciato ad affacciarsi alla porta dell'economia locale. Andamento che si evince, appunto, dal numero in crescita di casse integrazioni guadagni straordinarie attivate a partire dall'autunno.

Alla luce di questi andamenti le previsioni per il 2012 sono per una sostanziale conferma dei valori del mercato del lavoro nel 2011 alla luce delle valutazioni in particolare sulle possibili ricadute degli ammortizzatori attivati nel 2011 che pur essendo cresciuti rimangono in numero nettamente inferiore rispetto agli anni precedenti ed a questi si accompagna, osservando il dato storico, una bassa incidenza finale dei licenziamenti effettivamente realizzati al termine del periodo di esercizio di queste forme di supporto.

Il quadro delle risorse

Il 2011 si è rivelato un anno particolarmente difficile, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione del contesto normativo relativo a ruoli e funzioni delle Province così come emerso dal decreto "Salva Italia".

Sono inoltre state introdotte corpose novità inerenti il percorso faticosamente messo in atto per l'attuazione del "federalismo fiscale", che per quanto riguarda le province si è tradotto nell'emanazione del D.lgs 68/2011. La crisi economica, unitasi alla crisi finanziaria che ha avuto pesanti riflessi sui debiti sovrani di alcuni stati europei, ha minato la consistenza della ripresa che stavano registrando nella prima parte del 2011 i settori produttivi tradizionalmente trainanti dell'economia locale. L'andamento delle entrate tributarie della nostra amministrazione non si è tuttavia rivelato particolarmente negativo, in parte perché, come già detto, la prima parte dell'anno aveva registrato alcuni segnali di ripresa dell'economia, in parte, purtroppo, per accadimenti di segno positivo contingenti e non ripetibili.

Analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie nel sessennio 2005-2011, si nota chiaramente come tutte le imposte provinciali hanno registrato un aumento, talora anche consistente rispetto all'anno precedente. Le motivazioni degli aumenti sono però completamente differenti tra loro e non devono far propendere ad un eccessivo ottimismo rispetto agli scenari futuri.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2006 al 2011 (in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Addizionale sul consumo di energia elettrica	12.862	14.663	13.928	12.909	13.575	14.194
Imposta tutela dell'ambiente	3.676	4.049	4.140	4.427	4.602	4.778
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.703	16.056	15.199	14.052	14.111	16.194
Imposta provinciale sull'RCA	29.531	28.351	26.938	25.035	25.083	28.829
Altre	0	0	0	25	0	0
Totale entrate tributarie	62.772	63.119	60.205	56.448	57.371	63.995

L'addizionale sul consumo di energia elettrica registra un aumento dell'incassato ma occorre tenere conto che i versamenti dei gestori sono effettuati a titolo di acconto (in pratica si tratta dello stesso

meccanismo delle imposte sui redditi). Il citato rallentamento dell'economia nel secondo semestre fa presagire che in occasione del saldo per l'anno 2011 la provincia dovrà effettuare alcuni rimborsi, per i quali tra l'altro è già stato deliberato un apposito stanziamento di bilancio in occasione della manovra di assestamento del 30 novembre.

L'imposta sulla RCauto aumenta di quasi 3,8 milioni di euro. Si premette che nel corso del 2011 non è stata aumentata l'aliquota dell'imposta come d'altronde consentito dopo l'emanazione del citato Dlgs. 68/2011. L'aumento di gettito, molto significativo, è dovuto:

- ad un aumento degli incassi di quasi 8 punti percentuali che fa presumere l'aumento dei premi delle polizze e/o la diminuzione dell'evasione dell'imposta;
- ad un'entrata straordinaria del 30 dicembre 2011 di una mensilità di imposta normalmente incassata sul mese di gennaio (circa 1,8 milioni di euro). In pratica nel 2011 si sono incassate 13 mensilità di RCauto. Si tratta ovviamente di un evento non ripetibile ed indipendente dalla capacità di programmazione degli uffici.

L'imposta di trascrizione IPT aumenta di oltre due milioni. Il dato può apparire sorprendente, visto la fortissima difficoltà in cui versa il mondo dell'auto in questo momento. In effetti in assenza di fattori esogeni l'andamento dell'imposta nel 2011 sarebbe sicuramente stato peggiore di quello, non esaltante, del 2010. L'aumento è infatti dovuto a due fattori:

- la modifica del regime fiscale applicato ai trasferimenti di proprietà delle auto vendute dai concessionari introdotto dal Dlgs. 68/2011. A partire dal mese di settembre è in pratica stata abolita l'IPT in misura fissa a favore di un regime nel quale l'IPT è proporzionalmente commisurata alla potenza del veicolo. La modifica ha comportato poco più di un milione di euro di maggiori entrate;
- il rimborso "una tantum" da parte dello Stato avvenuto per il mancato incasso dell'IPT dovuto agli incentivi statali per gli acquisti di auto "ecologiche" nel 2003.

L'Imposta sulla tutela ambientale (TARSU/TIA), è l'unica a crescere con regolarità negli anni. Il gettito però, più che dalle scelte della Provincia, deriva dalle scelte gestionali in materia di rifiuti di competenza dei comuni.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, il 2011 conferma sostanzialmente il dato 2010, soprattutto per ciò che riguarda il rapporto con la Regione.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti dal 2006 al 2010 (in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Trasferimenti dallo Stato	193	1	1.328	2.217	169	445
Trasferimenti dalla Regione	39.067	31.376	28.774	28.402	28.972	28.538
Trasferimenti da altri enti	1.902	1.017	1.710	4.395	2.206	1.753
Totale entrate da trasferimenti	41.162	32.394	31.813	35.014	31.348	30.736

Le entrate al titolo terzo (extratributarie), al netto di poste non confrontabili da un esercizio all'altro, subiscono un calo rispetto all'anno precedente di circa 0,8 milioni di euro, dovuto:

- alla diminuzione degli interessi attivi percepiti sugli investimenti della liquidità a breve dell'ente, sia per la diminuzione dei tassi attivi ottenuti, sia per la minore quantità di liquidità investita;
- ai minori dividendi introitati (una quota di dividendi della società autostrada del Brennero è stata incassata da Promovi srl, società in house della Provincia).

Nel complesso le entrate proprie di parte corrente della Provincia rispetto all'esercizio 2010 sono aumentate di circa 5 milioni. Tuttavia è necessario ricordare che l'aumento, al netto delle entrate

non ripetibili ammonta ad appena due milioni. Confrontando le entrate proprie di carattere strutturale con quelle del triennio 2006-2008 si registra tuttora un nettissimo calo, nell'ordine di alcuni milioni di euro. Per questo motivo l'amministrazione ha continuato anche nel 2011 a mettere in atto una serie di politiche di contenimento della spesa corrente che hanno consentito di destinare le maggiori entrate registrate prevalentemente agli investimenti. In particolare si sono mantenute notevolmente ridotte le spese di sviluppo correnti, in calo di oltre 4,3 milioni di euro rispetto al 2008, di quasi 1,1 milioni rispetto al 2009 e di ulteriori 0,3 milioni rispetto all'anno precedente. Inoltre è proseguita la strategia di contenimento delle spese di personale finanziato da entrate proprie della provincia, in calo di ulteriori 1,2 milioni di euro rispetto al consuntivo precedente. Infine la spesa per interessi passivi sui mutui e prestiti è aumentata di 0,3 milioni di euro, frutto sostanzialmente dell'aumento dei tassi di interesse causato dalla crisi estiva.

L'indebitamento, è stato ridotto, in quanto i nuovi mutui contratti (non sono stati emessi BOP in quanto non convenienti finanziariamente in questa fase dei mercati) sono stati inferiori alla quota di capitale restituita.

Tabella 3 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro- al netto del debito residuo con lo Stato per circa 7,4 milioni di euro ai sensi dell'art. 31 legge 289/2002)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Mutui	66.388	61.827	56.856	41.731	47.499	49.179
Buoni Obbligazionari Provinciali (BOP)	63.387	72.393	78.597	79.237	75.153	70.929
Totale Debiti vs istituti finanziatori	129.776	134.220	135.453	120.968	122.652	120.108

Per ciò che concerne la gestione dei residui, si può notare che il saldo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi 2010 e precedenti ha contribuito alla formazione dell'avanzo di amministrazione per circa 0,15 milioni, contro gli 0,5 e 0,8 milioni dei due esercizi precedenti. Il grado di realizzazione degli incassi dei residui attivi 2010 e precedenti si attesta al 32,0%, migliore rispetto al 22,9% del 2010 ma in linea con il 33,4 del 2009. Il grado di pagamento dei residui passivi è quasi identico al 2010 (34,6% contro 35%), mentre nel 2009 era al 40%. E' doveroso, e motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale segnalare che a tutto il 31.12.2011 i pagamenti, anche in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti nonostante i vincoli posti dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Direzione Generale
Direttore Generale Dott. Ferruccio Masetti

La Direzione Generale nel primo trimestre dell'anno ha visto l'avvicinarsi del trasferimento alla Regione Emilia Romagna del Direttore Generale Onelio Pignatti e la nomina, il 16 marzo, del nuovo Direttore, Ferruccio Masetti, già Direttore del Dipartimento Presidenza e Relazioni Istituzionali.

Con decorrenza 1° febbraio anche il funzionario dell'u.o. Sviluppo organizzativo e controllo direzionale si è trasferito presso un ente. Grazie alla flessibilità, disponibilità e impegno del personale è stato tuttavia possibile riorganizzare la struttura della Direzione generale e continuare a svolgere le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei servizi, sovrintendendo alla gestione dell'Ente, ed operando, nel contempo, nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente.

Il miglioramento continuo, l'innovazione gestionale, la diffusione della cultura della qualità, l'orientamento di tutta la struttura alle esigenze del cittadino-utente, la trasparenza dell'azione amministrativa, la semplificazione e l'efficienza nella gestione dei servizi, la comunicazione con i cittadini attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nonché il coordinamento dei centri di responsabilità mediante le attività di pianificazione, programmazione, budgeting, controllo e rendicontazione sono stati elementi cardine dell'azione strategica dell'attività della Direzione Generale.

Nell'ambito dei **progetti innovativi** la Direzione Generale ha continuato a collaborare al processo di rilancio del Trasporto Pubblico Locale (TPL), sino alla creazione di Seta, la nuova azienda dei trasporti pubblici nata dalla fusione tra le società di trasporto pubblico di Modena, Reggio-Emilia e Piacenza e il socio privato Herm.

Si è poi proceduto a dare continuità al "Progetto per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dei consumi energetici nonché promozione di una nuova cultura energetica attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici sul patrimonio provinciale" in corso di realizzazione con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Modena. In particolare, attraverso il coordinamento dei Servizi interessati e numerosi contatti con la Fcsm, si è riconfigurato il progetto stesso, sia con riferimento ai tempi di realizzazione sia riguardo al suo contenuto, al fine di massimizzarne i benefici in termini economici e di efficienza.

Nel corso del 2011 sono continuate le azioni di coordinamento e controllo degli enti che a vario titolo fanno riferimento alla Provincia con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa dell'ente, attuata attraverso le società partecipate.

La Direzione Generale ha proseguito la collaborazione con il Segretario Generale nell'ambito dei progetti di semplificazione e di riduzione della durata dei procedimenti amministrativi.

Nell'ambito dello **sviluppo strategico delle risorse umane**, si è conclusa la "terza fase" del processo di riorganizzazione funzionale avviato dall'Ente ma si è reso necessario, con l'approvazione della manovra finanziaria di fine anno (D.L. 201/2011), iniziare una nuova verifica della struttura organizzativa per studiare ulteriori modifiche, nell'ottica della realizzazione di una struttura ancora più snella, capace di recepire e rendere operative nel minor tempo possibile i nuovi assetti istituzionali che verranno delineati nel corso del prossimo anno.

L'adeguamento al D.Lgs. 150/09 (Riforma Brunetta) dei documenti legati alla valutazione delle prestazioni ha portato all'approvazione in Giunta del nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti, delle posizioni organizzative, dei dipendenti e del nuovo Piano

della Performance 2011 ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato e del premio di efficienza.

Il Nucleo di Valutazione ha proposto la valutazione annuale dei dirigenti relativa all'anno 2010, ha monitorato il funzionamento complessivo della valutazione garantendo la correttezza dei processi e l'utilizzo dei premi ed ha attestato l'assolvimento degli obblighi dell'Ente relativi alla trasparenza.

Tra i progetti della Direzione generale rientra l'attività dell'**Ufficio Relazioni con il Pubblico**, poiché la comunicazione con i cittadini deve assumere un ruolo centrale per l'agire amministrativo, come strumento di governo della complessità sociale e della complessità organizzativa e non più solo come leva manageriale per la gestione dei servizi o come importante attività per assicurare la trasparenza dei procedimenti amministrativi. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico assume, pertanto, all'interno dell'organizzazione, una collocazione strategica in quanto chiamato in via permanente ad assicurare e garantire lo scambio tra la comunicazione interna ed esterna.

Un adeguato sistema di comunicazione incide infatti in modo rilevante sull'organizzazione; solo un'organizzazione che pratica una permanente e intensa comunicazione interna è capace di attivare un efficace rapporto di comunicazione con i cittadini. Allo stesso tempo tale rapporto, attraverso l'ascolto e la verifica della qualità, fornisce all'amministrazione gli elementi indispensabili per il continuo miglioramento dell'organizzazione interna e dei servizi. Non è stato possibile concludere il previsto percorso di approvazione della Carta dei Servizi dell'URP a causa della prevista rimodulazione organizzativa dell'Ufficio a partire a gennaio 2012.

Per le attività di **programmazione**, la Direzione Generale si è occupata principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione, budgeting e rendicontazione, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Il ruolo di facilitatore svolto, è stato più che mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà rispetto agli esercizi precedenti nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento. La salvaguardia degli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità sono stati rispettati.

Nell'ambito della rendicontazione sono stati monitorati gli stati di attuazione dei programmi peg al 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre e sono stati predisposti i documenti allegati al Conto Consuntivo 2010 approvato dal Consiglio nella seduta del 13/04/2011.

Nell'ambito della pianificazione strategica, al fine di dotare l'Ente di efficaci strumenti di valutazione della propria azione di governo, si è puntato ad una maggiore integrazione tra i documenti: Piano di Mandato, Piano Generale di Sviluppo, DOPE ed RPP. Per adempiere a tale principio sono stati predisposti: un nuovo DOPE, che oltre a contenere le linee strategiche aggiornate comprende gli obiettivi prioritari nell'ambito delle otto politiche declinate nel PGS, e la RPP 2012-2014.

La Direzione Generale ha supportato anche il Direttore dell'Area Lavori pubblici nella compilazione del Programma triennale OO.PP. regolarmente adottato in Giunta nel mese di ottobre.

Nell'ambito della programmazione e budgeting, il Bilancio di previsione 2012 è stato presentato al Consiglio il 30 novembre ma la successiva approvazione è slittata al mese di febbraio per consentire ai Servizi di attuare, sugli stanziamenti, quelle politiche di risparmio imposte dal D.L. 201/2011 uscito a fine anno (Decreto Monti: disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici). In conseguenza di ciò anche il PEG 2012 verrà approvato nel primo trimestre dell'anno 2012 per consentire una più adeguata formulazione delle attività sulla base dei tagli finanziari approvati col bilancio.

Nell'ambito del percorso di approvazione del bilancio, inoltre, si è provveduto ad acquisire le prime necessarie informazioni per dare avvio, nel corso del 2012, al programma di dismissione di parte del patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2011, la Direzione Generale ha supportato i Servizi nell'aggiornamento dei Peg a seguito della riorganizzazione intervenuta.

Da gennaio 2010 la Direzione Generale comprende il servizio **osservatori statistici e programmazione negoziata**, quale funzione in staff di informazione statistica, strumento basilare per garantire supporto alla *governance* sia nella fase di definizione delle strategie sia in quella di controllo delle politiche. La realizzazione di rilevazioni o la costruzione di sistemi informativi adeguati a supportare le attività di programmazione, di analisi e di valutazione delle politiche richiedono un'ampia collaborazione sul territorio di tutti i soggetti che istituzionalmente sono chiamati a raccogliere dati e a svolgere funzioni statistiche nell'ambito del Sistema Informativo Statistico dell'Ente, in quello regionale e nazionale.

Informazione e Comunicazione pubblica

Attraverso il programma “Informazione” si è continuato a garantire le esigenze di informazione esterna relativamente alle linee di azione politica degli Organi istituzionali e delle diverse aree dell’Ente con pubblicazioni periodiche, trasmissioni radio e televisive, portale internet istituzionale, cura dei rapporti quotidiani con emittenti radio e tv, agenzie e media on line, diffusione di comunicati stampa e organizzazione di conferenze stampa e di altri appuntamenti con gli organi di informazione. Nel corso dell’anno sono stati realizzati 1194 comunicati e un totale di 111 appuntamenti con la stampa (61 le conferenze stampa) ai quali si aggiunge l’organizzazione di 16 interventi in diretta ai telegiornali locali.

Particolarmente significativo è stato l’impegno a supporto dell’attività del Consiglio provinciale e dei Gruppi consiliari.

Si è collaborato con altri settori dell’Ente per il coordinamento di alcune campagne di comunicazione o di alcuni progetti informativi: Piano di sviluppo rurale, CrossCultour-Transromanica, Circuito Castelli, Sistema museale, Benessere animale, Ted-tv, 4See e altri progetti europei. Un’attenzione specifica è stata dedicata all’attività di comunicazione relativa al Piano attuativo locale (Pal) con le predisposizione di appositi strumenti informativi e la collaborazione con l’Ausl.

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati 11 numeri della nuova newsletter istituzionale, a fronte della sospensione della rivista su carta.

Una parte delle funzioni amministrative dell’ufficio Comunicazione pubblica sono state gestite dall’Ufficio stampa che ha coordinato anche la pianificazione pubblicitaria dei progetti sviluppati nel corso dell’anno.

Politiche Comunitarie e relazioni internazionali. Cooperazione Internazionale

Nel periodo gennaio-dicembre 2011, l’attività delle politiche comunitarie e delle relazioni internazionali dell’ente si è svolta in linea con quanto programmato. In particolare, durante il periodo di riferimento, le azioni comunitarie si sono orientate secondo le seguenti strategie:

- Asse A – Gestione efficace ed efficiente dei progetti in essere,
- Asse B – Progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE),
- Asse C – Progetti sui programmi comunitari diretti,
- Asse D – Processi di riorganizzazione strategica,
- Asse E – Accrescere l’immagine europea e il valore dell’ente,
- Asse F – Far crescere l’esperienza di modenapuntoeu.

Nel sottolineare come l’attività di promozione delle politiche europee stia svolgendo un ruolo strategico di supporto alle aree dell’Ente nell’individuazione di risorse a sostegno di progetti finanziati da programmi comunitari, si evidenziano in questa sede come siano stati perseguiti e raggiunti nel corso del 2011 importanti risultati.

È continuata l’attività di supporto e consulenza dell’Ufficio politiche comunitarie alla gestione dei progetti europei dell’ente con particolare riferimento ai 6 progetti europei in essere quali: CCT (Turismo), TechFood, (Agrofood), Provintegra (Welfare), 4See (Welfare), Wineroment (Agrofood) e Pacman (Agrofood).

È continuata, inoltre, l’attività di progettazione europea, sviluppata secondo il metodo PCM (Project Cycle Management), che ha visto nel corso del 2011 pervenire alla presentazione di 13 nuovi progetti a valere sui finanziamenti della Commissione europea: e-Create, Labig, Say Yes to Business, Smart

Rural, Media for Democracy, Triathlon, Seed, Cluster, Pares, Rete nazionale città dei motori, CCLab, Edits, ProBioMat, Hercula.

Dei progetti presentati, 2 hanno ottenuto il finanziamento della Commissione europea: si tratta di Pares (Welfare), di cui la Provincia di Modena è project leader, e del progetto eCreate (Turismo), presentato dal Land Sassonia Anhalt. 5 progetti sono ancora in valutazione mentre 6 non sono stati finanziati pur avendo ricevuto, in alcuni casi, valutazioni positive che potrebbero portare ad ulteriori rappresentazioni. Sempre nell'ambito dell'attività di progettazione, sono stati costruiti nel corso dell'anno buoni presupposti tecnici per la presentazione di nuovi progetti sui temi della giustizia, della qualità della PA e dell'integrazione.

Nel corso dell'anno si sono intensificati i rapporti con la Provincia di Timis (Romania) che sono culminati nella definizione e sottoscrizione di un Protocollo di cooperazione tra la Provincia di Modena e la Provincia di Timis (Romania) siglato il 18 ottobre a Timisoara.

Nel corso dell'anno, si è anche operato per consolidare la leadership europea della Provincia di Modena all'interno del sistema locale. Ciò è avvenuto in primo luogo mediante il coinvolgimento di attori locali in diversi incontri europei tra cui, in particolare, i 5 incontri del Comitato di Pilotaggio del Progetto 4SEE e gli incontri territoriali del medesimo progetto, che hanno visto la partecipazione di diversi Comuni e organizzazioni del terzo settore. Sempre in tale ambito, inoltre, si è proceduto a sviluppare la rete *modenapuntoeu* – promossa dalla Provincia di Modena assieme al Comune di Modena – mediante l'organizzazione di incontri pubblici su tematiche connesse ai finanziamenti europei (in particolare l'infoday sul programma Gioventù in azione nel mese di novembre 2011 e l'infoday sul programma LifeLongLearning, a dicembre 2011) nonché attraverso l'invio settimanale della newsletter *modenapuntoeu* (46 newsletter).

Infine, si è consolidata l'identità e la presenza europea dell'Ente mediante l'organizzazione e la partecipazione a diversi incontri internazionali sempre orientati e finalizzati alla presentazione di progetti a valere sui finanziamenti comunitari.

Tra questi si segnalano in particolare 3 incontri europei tenutisi a Modena (7-11 novembre 2011, progetto 4SEE; 4 novembre 2011, progetto CCT; 22 settembre 2011, progetto CHI3) e 6 incontri tenutisi in contesti europei (Bruxelles 7/8 settembre 2011, Berlino 17-19 gennaio 2011 e Klagenfurt 9-10 maggio 2011 per il progetto CCT; Vienna, 6 settembre 2011 per il progetto Edits; Katowice 14-15 settembre 2011 per il progetto TechFood Cte; Timis, 17-19 ottobre 2011 per la sottoscrizione del Protocollo Timis).

Nell'ambito della cooperazione internazionale, anche nel 2011 si è proceduto all'istruttoria conseguente alla pubblicazione del Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo promossi da ONG, Associazioni di volontariato ed organizzazioni operanti nel territorio della Provincia e co-finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dal Comune di Modena.

Inoltre, è proseguita l'attività di relazione con la Commissione europea in merito alla procedura di chiusura del progetto realizzato in Sri Lanka e finanziato con il programma Asia Pro-Eco Post Tsunami. Infine, si è attivata una collaborazione con Cestas (Bologna) per l'attivazione di uno stage orientato alle tematiche connesse alla cooperazione internazionale.

Corpo di Polizia provinciale

Il compito istituzionale della Polizia provinciale è quello di controllare le attività di caccia e di pesca, gestire i piani di controllo della fauna selvatica, senza però trascurare la tutela ambientale.

Nel corso del 2011 la Polizia provinciale ha effettuato oltre mille controlli, di cui 1154 sull'attività venatoria e la pesca. I controlli ambientali sono stati 43 mentre gli interventi legati al codice della strada sono stati 126.

Le sanzioni amministrative emesse sono state 612: 406 in materia di caccia (di cui 199 hanno riguardato cacciatori che non hanno consegnato il tesserino nei tempi di legge) 84 sul codice della strada, 70 in materia di pesca e 52 in materia ambientale.

Gli agenti controllano qualcosa come 250 mila ettari di territorio, circa 160 mila ettari di superficie cacciabile, 60 mila ettari di aree protette e le aree vicine ai centri abitati dove è vietato cacciare.

Tra le principali violazioni sanzionate in materia di caccia spiccano, la violazione del regolamento regionale sugli ungulati (42 sanzioni), del calendario venatorio (34 sanzioni), delle norme sul tesserino di caccia (34 sanzioni) ed il mancato rispetto delle distanze di sicurezza (19 sanzioni).

In materia ambientale le violazioni riscontrate riguardano soprattutto l'abbandono di rifiuti, soprattutto auto dimesse (13 sanzioni) e lo spandimento liquami (10 sanzioni) mentre tra le trasgressioni sanzionate agli automobilisti (spesso si tratta di multe effettuate durante i controlli sulla caccia) spiccano la violazione della segnaletica stradale (58 sanzioni), la guida in violazione delle norme di sicurezza come mancanza della cintura di sicurezza (10 sanzioni) ed utilizzo del telefono cellulare (8 sanzioni), e la mancanza di documenti di circolazione (9).

Sono state emesse anche 12 sanzioni a strutture ricettive che non avevano esposto i prezzi nell'ambito di una campagna di controlli effettuata in collaborazione con la Polizia municipale di Modena.

Nel 2011 sono state inviate all'autorità giudiziaria anche 30 informative di reato di cui 17 in materia di caccia (per detenzione di fauna selvatica non autorizzata, esercizio dell'attività venatoria con mezzi vietati, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale) e 13 per violazioni ambientali (gestione non autorizzata e/o abbandono di rifiuti e lo scarico di reflui industriali).

La Polizia ha gestito inoltre 304 chiamate telefoniche di cittadini che segnalavano situazioni di particolare criticità o situazioni legate alla caccia e 158 interventi per il recupero di fauna selvatica in difficoltà poi affidata al centro fauna selvatica Il Pettiroso che opera sulla base di una convenzione con la Provincia.

Gli agenti inoltre gestiscono e coordinano i piani di controllo in particolare dei cinghiali per evitare danni all'agricoltura e delle nutrie a salvaguardia degli argini dei fiumi.

A distanza di quattro anni dall'ottenimento della certificazione in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000, il Corpo di Polizia Provinciale, prosegue il percorso del progetto qualità attraverso il costante aggiornamento della cartella di rete condivisa da tutti gli Operatori e dipendenti amministrativi del Corpo, ove vengono registrate sia la programmazione che la pianificazione dell'attività svolta, a livello mensile e giornaliero, nonché sviluppati i piani di miglioramento concernenti i progetti "Tutela Agricoltura e Ambiente" e "Palmari per la Polizia Provinciale", monitorandone il relativo stato di avanzamento. È stata rivista tutta la modulistica in utilizzo agli operatori di Polizia Provinciale attraverso la codifica dei singoli modelli ed il loro inserimento nella cartella di rete condivisa sotto la voce "Modulistica certificata".

Nel corso del 2011 hanno continuato a produrre gli effetti attesi il Progetto "Palmari", il progetto Rete Radiomobile Digitale, ed il Sistema di gestione informatizzata degli interventi, eseguiti da selettori/coadiutori, coordinati dalla Polizia Provinciale sulla Fauna Selvatica nell'ambito dei Piani di Controllo.

Consulenza e assistenza legale

L'unità operativa "Avvocatura" nel corso del 2011 ha continuato a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice del Processo Amministrativo si è proceduto per tutte le costituzioni al Tribunale Amministrativo Regionale ad inviare gli atti anche tramite PEC (posta elettronica certificata).

Il servizio ha provveduto a dare risposta ai quesiti degli uffici in forma scritta o verbale, anche in collaborazione con il Segretario generale e si è registrato un calo di richieste.

Per quanto riguarda invece, l'attività di tutela giurisdizionale, si è evidenziato un notevole aumento del contenzioso, in particolare in ambito civile a seguito di n. 39 cause notificate da parte di cacciatori trentini.

Al fine di contenere la spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocini legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo solo in via eccezionale ad incarichi esterni. Infatti, l'ufficio legale si è costituito in n. 66 giudizi contro i 36 dell'anno precedente e solamente n. 5 cause sono state affidate a

legali esterni in quanto di particolare interesse per l'Ente visto che trattavano temi che toccavano interessi generali oltre a due cause specialistiche in materia di diritto del lavoro. I procedimenti giudiziali seguiti internamente sono risultati pari al 89,19% delle costituzioni effettuate contro il 60% previsto nell'azione premiante concordata con la direzione generale.

L'aumento dello stanziamento rispetto alla previsione iniziale è coerente con gli importi a consuntivo registrati negli anni precedenti.

Si è proceduto, inoltre, a fornire il supporto giuridico agli uffici interni ed a seguire e controllare lo stato del contenzioso pendente da anni precedenti (n. 236 vertenze in essere) ed alla redazione degli atti amministrativi e contabili di competenza.

Il sistema informatico Salomone, utilizzato per la gestione del contenzioso, non è stato implementato e completato dal servizio informatica per mancanza di risorse così come il nuovo software per la gestione dei pareri legali resi ai servizi dell'Ente. L'aggiornamento di detto software renderebbe più agevole e coordinata l'attività complessiva dell'ufficio che risulta appesantita a causa di una duplicazione dei lavori fra la scrivania virtuale ed il software Salomone.

Si è proceduto anche alla verifica successiva all'ottenimento della certificazione di qualità in base alla normativa UNI EN ISO 9001:2008, che ha avuto esito positivo.

Supporto agli organi istituzionali

L'unità operativa "*Atti amministrativi*" si propone come referente e punto di coordinamento per alcune delle attività svolte dagli organi istituzionali. Tali attività sono rivolte a Presidente della Provincia, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Consiglio, all'Ufficio di Presidenza, alla Commissione Capigruppo e alle altre Commissioni consiliari.

Il programma dell'ufficio atti amministrativi si è svolto in modo proficuo e coerente con gli obiettivi previsti nel PEG 2011 relativamente alle attività svolte per il corretto funzionamento delle sedute di Giunta e di Consiglio ed alle modalità ed ai tempi di gestione degli atti e delle sedute, così come previsto dalla legge.

Si è svolta efficacemente l'attività a supporto del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri, nel rispetto dei tempi e modi definiti dal Regolamento del Consiglio.

L'ufficio è stato impegnato ed ha collaborato con il servizio informatica per completare ed implementare il nuovo programma di gestione delle sedute di Giunta e consiglio e degli atti digitali messo a regime all'inizio del 2011. Con il completamento del programma si è provveduto a gestire l'iter deliberativo solo per via informatica, eliminando progressivamente l'utilizzo delle carte. Anche la pubblicazione delle deliberazioni a partire dal 2011 è avvenuta all'albo pretorio on-line, informaticamente e non più in modo manuale. Le procedure informatiche in atto nel 2011 hanno comunque necessitato di vari interventi da parte dell'ufficio informatica e della ditta fornitrice del software, causando un rallentamento al normale lavoro dell'ufficio attinente alla procedura deliberativa, gestita centralmente per tutto l'Ente, dalla sezione atti. Ciò nonostante, i risultati attesi dalla programmazione delle attività indicate nel PEG sono stati sostanzialmente raggiunti grazie al maggiore impegno del personale assegnato all'unità operativa atti amministrativi essendo venuto a mancare il supporto di una unità a tempo determinato. A seguito del miglioramento del software, nell'ultimo trimestre, si è avuto uno snellimento delle procedure e del lavoro a carico del personale dell'ufficio atti amministrativi.

Nel 2011 l'ufficio Atti è stato impegnato nella gestione di n. 33 sedute di Consiglio, (diminuite rispetto alle 42 del 2010); di n. 335 atti di consiglio (diminuiti rispetto ai 443 atti del 2010), anno che aveva visto un aumento notevole dell'attività rispetto al trend degli anni precedenti.

Gli atti di Giunta sono stati: n. 508 delibere e n. 121 decisioni in 47 sedute, dati sostanzialmente equivalenti all'anno precedente.

Oltre all'attività svolta dall'ufficio atti amministrativi relativamente agli organi dell'Ente, la responsabile dell'ufficio svolge anche attività di coordinamento delle commissioni consiliari della Provincia mantenendo periodicamente contatti con le varie segreterie ed il Presidente del Consiglio

provinciale. Complessivamente nel corso del 2011 si sono tenute n. 128 sedute di commissioni consiliari.

La spesa per la gestione dell'attività degli Organi è diminuita rispetto al consuntivo del 2010, così come la spesa per le indennità dei consiglieri. La spesa relativa ai rimborsi viaggio di tutti gli amministratori e l'indennità degli Assessori è rimasta invariata rispetto al 2010.

L'ufficio ha poi dato corso a tutta l'attività amministrativa e contabile connessa. In particolare, sono state redatte n. 31 determinazioni dirigenziali riguardanti le liquidazioni delle indennità di presenza dei consiglieri ed i rimborsi oneri ai datori di lavoro.

L'ufficio è stato impegnato nella nuova stesura di tutti i processi delle attività svolte ed ha mantenuto la conformità alla normativa UNI EN ISO 9001:2008.

Supporto al Segretario Generale

L'Unità Operativa "*Staff del Segretario Generale*", ha mantenuto la conformità alla normativa UNI EN ISO 9001:2008.

Il Segretario Generale è stato coadiuvato nell'attività di consulenza giuridico-amministrativa fornita agli organi di governo e ai servizi dell'Ente, anche con riferimento alle riforme legislative intervenute nel periodo considerato e nell'attività di revisione dei principali Regolamenti dell'Ente.

E' continuata la collaborazione con la Direzione Generale e con il Servizio Personale per la redazione degli atti relativi ai conferimenti degli incarichi dirigenziali e alle vicende legate alle società partecipate dalla Provincia.

E' proseguita la collaborazione con l'Unità Operativa "*Atti amministrativi*" ed è stata curata la segreteria della 1^a Commissione consiliare che si è riunita **7** volte e della Commissione "*Affari Istituzionali Controllo e Garanzia*" che si è riunita **9** volte.

E' stata garantita la gestione della Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali, che è stata convocata **14** volte. Ora la convocazione avviene con l'invio di un file firmato digitalmente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC).

E' continuata l'attività di raccolta, gestione e pubblicazione delle situazioni patrimoniali degli amministratori e dei dirigenti.

E' proseguito il controllo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Gli atti controllati sono stati oltre **800** e le risultanze dei controlli sono state condivise con i dirigenti interessati.

E' stata garantita l'assistenza all'attività del Difensore Civico provinciale, anche nella sua qualità di Difensore Civico Territoriale (cioè al servizio dei Comuni convenzionati), che ha trattato **61** casi, oltre ad essere intervenuto in altre situazioni per vie brevi e informali. Nel 2011 la Provincia ha sottoscritto **5** nuove convenzioni per l'utilizzo del Difensore Civico provinciale da parte di Comuni, e precisamente con: *Nonantola, Bomporto, Ravarino, Bastiglia e Castelfranco Emilia*. E' in corso di perfezionamento quella col Comune di Sassuolo. Ad oggi sono 12 i Comuni che utilizzano in convenzione il Difensore Civico della Provincia, più la Comunità Montana del Frignano che si è convenzionata per sé e per i suoi 11 Comuni associati (in totale **24** enti).

I contratti

Nel 2011 hanno prestato servizio nell'U.O. un funzionario amministrativo, un istruttore direttivo a tempo indeterminato ed un applicato terminalista a tempo determinato fino a metà novembre. Nello stesso mese ha assunto servizio, a seguito di mobilità interna, un istruttore amministrativo a tempo indeterminato, mentre è rimasto vacante per l'intero anno un posto da istruttore amministrativo.

Nonostante la carenza di personale, l'attività contrattuale si è svolta in modo efficiente e coerente con gli obiettivi previsti nel PEG 2011 e sempre nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente.

L'u.o. è stata inoltre impegnata in attività aggiuntive e/o straordinarie riguardanti:

- l'applicazione del Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata sottoscritto in data 31/03/2011 con la Prefettura di Modena, relativamente alle richieste di informazione antimafia per appalti di lavori di importo superiore a € 250.000,00;
- la "Certificazione di Qualità", conseguita nel mese di novembre senza alcuna non conformità e/o raccomandazione;
- l'avvio dell'utilizzo della PEC per l'inoltro di comunicazioni inerenti l'attività dell'u.o.;
- l'obbligo, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 5.10.2010, n. 207 "Regolamento ed attuazione del D.lgs 163/2006", di allegare ai contratti di appalto di lavori alcuni elaborati progettuali, quali il Capitolato Speciale d'Appalto e l'Elenco prezzi unitari, obbligo che comporta ulteriori e maggiori adempimenti sia nella predisposizione del contratto che nella procedura di registrazione dello stesso presso l'Agenzia delle Entrate;
- il trasloco dei propri uffici, per il quale l'u.o. ha provveduto direttamente alla preparazione di tutto il materiale d'ufficio e dell'archivio corrente dei fascicoli contrattuali ed al loro successivo riordino all'interno dei nuovi locali.

Con riferimento alla attività contrattuale ordinaria è stato fornito supporto allo svolgimento di n. 8 procedure aperte, alle quali hanno partecipato 59 imprese; hanno richiesto la presenza e la verbalizzazione di n. 16 sedute e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari.

Sono state effettuate n. 499 verifiche riferite sia alle autodichiarazioni rese dalle imprese partecipanti alle gare d'appalto sia all'acquisizione d'ufficio di certificazioni.

Sono stati stipulati in forma pubblica amministrativa n. 45 contratti d'appalto per lavori, servizi e forniture e n. 138 contratti per scrittura privata, comprendenti contratti d'appalto, incarichi professionali e collaborazioni e convenzioni.

Sono state stipulate n. 3 cessioni bonarie in luogo d'esproprio per l'acquisizione di aree, una cessione di un'area a titolo gratuito e sono stati effettuati gli adempimenti per la registrazione, trascrizione e voltura di n. 64 decreti di esproprio e di due atti di acquisizione al demanio stradale.

Sono stati stipulati inoltre n. 3 concessioni e n. 2 locazioni. Relativamente a quest'ultima tipologia di contratti si è provveduto al pagamento dell'imposta annuale di registro con la procedura on-line per i contratti inseriti nella suddetta procedura dall'Agenzia delle Entrate.

Sono state infine effettuate n. 418 comunicazioni nei confronti di tutti i partecipanti alle gare d'appalto, previste dal D.Lgs. n. 53/2010, la cosiddetta "Direttiva ricorsi".

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Risorse umane
Dott.ssa Claudia Calderara

L'attività dell'Area Risorse Umane per il 2011 è stata caratterizzata da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa della manovre finanziarie che si sono succedute nel corso dell'anno e che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali, sia di applicazione delle norme, oggetto di interpretazione spesso contraddittorie. Nell'ultima parte dell'anno, inoltre, il Governo ha dato corso ad un provvedimento per l'abolizione delle Province che ha modificato in modo sostanziale lo scenario di riferimento. Tale provvedimento prevede che, sopprese le Province, restino tuttavia in piedi le funzioni da esse esercitate, le quali non possono essere eliminate, ma solo traslate verso altri enti, subentranti nelle competenze. Rimane quindi tutto da stabilire con quali modalità avverrà questo passaggio, in termini di attività ma anche di personale. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo in cui realizzare i propri interventi. Il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati è stato pertanto uno degli aspetti prioritari per l'Amministrazione.

E' proseguita l'individuazione da parte del Nucleo di Impatto, in accordo con i dirigenti responsabili, dei progetti di semplificazione da sviluppare. In particolare si è promosso l'uso della firma digitale applicata agli elaborati tecnici e progettuali dell'Area Lavori Pubblici; l'attivazione della conferenza dei servizi telematica per l'Area Ambiente e i possibili ulteriori sviluppi susseguenti alla fase sperimentale ad altre iniziative quali ad esempio il Comitato di Direzione; la diffusione dell'uso della PEC e la sua integrazione con il Protocollo Informatico.

L'U.O. Qualità ha sviluppato la propria attività per garantire il mantenimento ed il miglioramento continuo dei n. 9 Servizi che hanno già conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 e per completare la certificazione dell'Ente, in coerenza con quanto stabilito nel progetto triennale 2010/2012 approvato dalla Giunta, preparando ulteriori n. 5 Servizi/U.O. La progettazione degli interventi ha previsto il lavoro integrato dei diversi team di progetto (Nucleo di Impatto e U.O. Qualità) che si è realizzato attraverso la partecipazione congiunta a incontri per verificare l'attuazione dell'obiettivo comune del miglioramento dei servizi offerti all'utenza. I Piani di Miglioramento in corso di realizzazione nel 2011 sono a consuntivo n. 26.

E' stato infine completato l'adeguamento dei sistemi di valutazione in essere nell'Ente ai principi e alle norme previste dai D.lgs. 150/2009 e D.Lgs. 141/2011. Di fatto si è trattato di introdurre il concetto di performance (organizzativa e individuale) e di integrare gli strumenti esistenti per il monitoraggio e la misurazione della stessa, essendo già presente da tempo una cultura della valutazione che ha sviluppato sistemi di valutazione permanenti. Il nuovo sistema è stato presentato ai dirigenti e alle organizzazioni sindacali e sarà operativo per la valutazione delle attività svolte nell'anno 2011.

Alla riduzione delle risorse in bilancio si sono aggiunte le misure restrittive specifiche sul trattamento economico individuale e più in generale sulla spesa di personale. In particolare ci si riferisce alla riduzione delle spese per missioni, formazione, contrattazione decentrata integrativa, lavoro flessibile. Per quanto riguarda la Contrattazione decentrata integrativa, nonostante il calo delle risorse dovute a misure restrittive adottate a livello nazionale, si sono chiuse positivamente le trattative con le organizzazioni sindacali sia per quanto riguarda il comparto che l'area dirigenziale. Nel corso del 2011 si sono pertanto portati avanti e conclusi gli accordi, nonostante le necessità dettate dai limiti posti dai provvedimenti di cui sopra, da contemperare con le attuali normative sul pubblico impiego, in primo luogo con il D.Lgs. 150/09, conciliando l'affermazione del principio della meritocrazia con il deciso contenimento della spesa. L'Amministrazione ha colto l'opportunità di istituire il così detto "Premio di efficienza" (art. 27 del D.Lgs. 150/2009 e successive modificazioni) che ha consentito da un lato di programmare azioni volte al risparmio sui costi di funzionamento derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione al proprio interno e dall'altro di destinare fino al 30% delle somme risparmiate a premiare il

personale direttamente e proficuamente coinvolto e ad incrementare le somme disponibili per la contrattazione decentrata. Le risorse così individuate potranno essere utilizzate solo se i risparmi saranno documentati nella relazione di performance e validati dal Nucleo di valutazione.

Le linee di intervento che si sono attivate per il Servizio Personale hanno voluto dare continuità al percorso di riorganizzazione funzionale già intrapreso dall'Amministrazione e in questa ottica si è costruito un sistema di graduazione delle posizioni organizzative. Si sono attivati strumenti di gestione orientati al controllo delle spese, in particolare quelle soggette a vincoli, per Aree o Servizi anche attraverso budget di spesa. Per quanto riguarda la spesa per missioni e formazione si è provveduto pertanto ad assegnare degli specifici limiti di spesa alle aree. Particolare rilevanza ha avuto l'attività di monitoraggio dei costi, ai fini del rispetto dei vincoli sul personale e sulla contrattazione decentrata integrativa. E' proseguita inoltre l'attività di semplificazione delle procedure gestite dal Servizio Personale e in particolare il progetto relativo alla revisione delle modalità per le trasferte dei dirigenti e dei dipendenti. Pur in presenza di forti vincoli sulla spesa per le nuove assunzioni, che limitano l'autonomia organizzativa dell'Ente, si è adottato il piano occupazionale 2011, anche se limitato alle categorie protette. La politica del personale si è sviluppata con la collaborazione attiva dei dirigenti, avendo sempre attenzione al mantenimento di un buon clima aziendale e ad confronto sindacale costruttivo.

Il consuntivo delle attività svolte da parte del Servizio Sistemi Informativi e Telematica dimostra significative coerenze e continuità rispettivamente con quanto preventivato e con le politiche di innovazione e semplificazione perseguite negli ultimi anni.

Le azioni intraprese hanno riguardato da una parte le componenti infrastrutturali di rete a livello territoriale e dall'altra lo sviluppo delle ICT sia per il miglioramento organizzativo dell'Ente sia dei servizi resi all'utenza nell'ambito di un complesso di azioni coordinate tutte orientate alla semplificazione dell'azione amministrativa.

I principali progetti che hanno riguardato lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga sono stati portati a compimento sia nel territorio di pianura sia in quello appenninico.

Il progetto per la realizzazione delle reti MAN in fibra ottica nei 29 Comuni della pianura è stato completato con la consegna a 24 Comuni ed alla Provincia delle reti realizzate e con l'avvio della fase di accensione delle reti stesse; a fine 2011 sono stati risolti i problemi tecnici e finanziari che erano di ostacolo alla realizzazione della rete MAN nel comune di Modena (parte di questa rete è di grande interesse della Provincia perché la sua realizzazione permetterà di chiudere il contratto di noleggio di fibre ottiche in essere da anni con Acanto) che verrà quindi realizzata nel 2012, e sono stati avviate le attività progettuali ed amministrative (gara), da parte di Lepida s.p.a., per realizzare le reti MAN nei quattro comuni del comprensorio ceramico. La porzione di rete in fibra ottica necessaria per collegare la sede del Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia è stata scorporata dalla MAN del comune di Modena e la sua realizzazione, avendo ottenuto anche un cofinanziamento da parte della Regione Emilia Romagna, è stata avviata nella prima metà del 2011.

La realizzazione delle opere previste per la infrastruttura di rete Wireless per il collegamento di tutte le sedi municipali nell'Appennino modenese è stato completata con la posa in opera delle infrastrutture nei comuni di Fanano, Riolunato, Fiumalbo; rimane un ultimo problema tecnico, in corso di risoluzione, per collegare il Comune di Guiglia. Con la realizzazione di questa infrastruttura è concretamente aumentata l'offerta di servizi a banda larga per i cittadini e le imprese nelle zone appenniniche anche grazie ad iniziative concertate con Lepida s.p.a. per far sì che Telecom Italia s.p.a. ed i diversi operatori di telecomunicazioni locali aumentino l'offerta di servizi di connettività ADSL anche a partire da dalla messa a disposizione delle infrastrutture realizzate.

Nel corso del 2011, a seguito di una trattativa con la Regione e Lepida s.p.a. che ha coinvolto anche l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia, si è deciso di utilizzare una parte consistente dei fondi FEASR per realizzare ulteriori tratte di reti in fibra ottica per estendere la rete Lepida in

zone a divario digitale nei territori dei Comuni di Polinago, Zocca (Montetortore) e Montese (Maserno e Castelluccio).

La Provincia, anche tramite azioni di supporto e coordinamento con le Unioni ed i Comuni del proprio territorio, ha partecipato alla fase progettuale del Piano Telematico Regionale 2011-2013 (PITER), concretizzatasi con l'approvazione del documento del PITER triennale e con l'approvazione del suo Piano Operativo per il 2011 (ovvero con la individuazione di progetti da includere in questa annualità)

Nel 2011 è stato avviato e completato il progetto di parziale esternalizzazione in data center esterno di diversi servizi-server dell'Ente con particolare riferimento ai servizi H24 (quelli sempre attivi basati su rete internet e WEB)) ed a quelli di backup su disco di tutto il patrimonio informativo dell'Ente; in questo modo è aumentata l'affidabilità dei sistemi e si sono ridotti i consumi elettrici di sala server conseguentemente allo spegnimento di 10 server e di diversi apparati di rete.

Al fine di ridurre i costi di gestione delle componenti informatiche, oltre alla esternalizzazione in data center esterno dei servizi sopra citati, sono stati effettuati interventi di razionalizzazione sia virtualizzando diversi di apparati server sia aumentando l'adozione di soluzioni software di tipo open source in sostituzione di quelle di tipo proprietario.

Nell'anno è stato messo in esercizio effettivo un sistema di videoconferenza che è stato utilizzato sia in occasione di decine di riunioni (con la Regione, con i Comuni, con Lepida s.p.a. e con fornitori) sia per avviare le Conferenze di Servizi di tipo telematico (la prima è stata effettuata nel mese di novembre).

L'implementazione dell'ambiente di cooperazione applicativa ICAR nell'ambito del progetto di e-government ACCERTA, l'adozione e la promozione del sistema di autenticazione federata FEDERA e l'adozione del sistema per i pagamenti on-line Payer fanno parte delle attività svolte nell'ambito della implementazione di infrastrutture di base utili anche per la semplificazione.

Il progetto di e-government RILANDER è entrato nella fase attuativa e ciò ha comportato l'intensificarsi delle attività ad esso collegate.

Sono stati portati a compimento i quattro progetti pilota assegnati nel progetto alla Provincia di Modena (SINCROCAT, RILFEDEUR, Strumenti Urbanistici Comunali, ACCERTA) e sono state avviate le fasi di dispiegamento delle altre 11 soluzioni a riuso la cui realizzazione è prevista nel progetto. Tutte le soluzioni a riuso hanno come obiettivo o l'implementazione di servizi di tipo on-line rivolti a cittadini-imprese o altri Enti della PA oppure l'implementazione di servizi di tipo infrastrutturale funzionali ai servizi on-line. La fase di dispiegamento la Provincia partecipa sia come Ente riutilizzatore (OSAP, PAYER, RILFEDEUR, ecc) sia come Ente coordinatore degli EELL del suo territorio nonché come Ente responsabile del raggiungimento degli obiettivi del progetto. Le adesioni a RILANDER ed a PITER, ovvero la scelta di adottare soluzioni software ed infrastrutturali omogenee a livello territoriale, ha permesso sia di promuovere la gestione associata dei servizi informatici dei Comuni configurando diversi SIA (Sistemi Informatici Associati) ovvero CED sovracomunali di norma gestiti a livello di Unione di Comuni sia di adottare soluzioni informatiche e telematiche condivise che stanno restituendo significative economie di scala e stanno permettendo di continuare il processo di innovazione intrapreso negli ultimi anni anche condividendo gli investimenti necessari.

Gli interventi per lo sviluppo delle ICT all'interno dell'Ente, che hanno risentito più di altri delle carenze di personale, sono stati effettuati spesso in coerenza con i progetti inclusi nel PITER ed hanno interessato tutti gli ambiti di azione e tutte le Aree/Servizi dell'Ente e sono stati soprattutto orientati alla semplificazione amministrativa nell'Ente ed alla dematerializzazione dei processi, anche in riferimento alle indicazioni derivanti dal Nucleo di Impatto per la semplificazione, ed hanno impattato sia sui sistemi di backoffice sia su quelli di frontoffice. Oltre a nuove implementazioni (S.I. Delibere digitali, S.I. Cave, S.I. Sanzioni, S.I. Programmazione Abbattimenti di Selezione, S.I. per il backoffice e per il frontoffice delle Concessioni Uso suolo Pubblico, ecc) ci si è concentrati molto sulla reingegnerizzazione dei processi gestionali e tecnici

anche tramite lo sviluppo di soluzioni informatiche che, sfruttando la rete internet ed il WEB, hanno reso disponibili agli utenti dell'Ente (imprese, associazioni di impresa, professionisti, cittadini, altri Enti della P.A., ecc) sistemi utili per la semplificazione burocratica tramite servizi di tipo on-line (ad esempio il sistema SUAPER per la gestione on-line delle pratiche degli SUAP, l'Albo Pretorio on-line, ecc).

L'U.O. Archivio-Protocollo, operando anche in stretta collaborazione con la U.O. Sistemi Gestionali, ha operato in particolare per riorganizzare i sistemi di gestione documentale e per favorire l'introduzione di sistemi utili a garantirne una corretta gestione degli archivi corrente, di deposito e storico e garantire una corretta gestione dei documenti digitali prodotti e acquisiti in diverse Aree e Servizi dell'Ente (Area LLPP. Area Territorio e Ambiente, Politiche Faunistiche, Agricoltura, Politiche del Lavoro, ecc). In queste Aree e Servizi sono state realizzate le attività programmate per permettere l'adozione del titolario unico delle Province italiane ai fini della semplificazione nella gestione delle pratiche correnti. Sono state anche poste le basi per il decentramento delle attività di protocollazione dei documenti in entrata sia nell'Area LLPP sia in quella Territorio e Ambiente.

Particolare importanza hanno assunto le attività riferite alla promozione all'uso del documento digitale e della PEC che hanno portato ad incrementi più che significativi in termini di documenti digitali gestiti (33% del totale) e di quelli spediti via PEC (+ 31% sul totale di quelli spediti).

Sono state tra l'altro portate a compimento diverse iniziative ed attività di studio mirate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archivistico storico della Provincia anche in riferimento al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Finanziario, Patrimonio ed Economato
Dott. ssa Mira Guglielmi

La crisi economica e finanziaria è esplosa nel 2011 ed ha messo in discussione la tenuta non solo dell'economia italiana, ma dell'intera area euro. La Provincia di Modena è stata coinvolta significativamente nella fase di razionalizzazione nella gestione degli enti pubblici e dell'intera economia. Sotto questo profilo, le attività dell'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato rappresentano un supporto trasversale alle politiche adottate dall'Ente.

La tendenza non favorevole delle entrate di tipo tributario e dei trasferimenti rappresentano un elemento critico che rappresenta uno stimolo per la revisione e razionalizzazione del processo di contenimento della spesa. A ciò si affianca il lavoro riguardante la semplificazione in ambito di pianificazione e controllo strategico finalizzata ad una maggiore trasparenza dei documenti per accrescere la comprensione e la conoscenza delle politiche dell'Ente; la costruzione dei documenti di programmazione economico-finanziaria diventa quindi ancor più un percorso partecipato di massima condivisione.

La Direzione d'Area ha quindi previsto – nel quadro sopra delineato – il raggiungimento di obiettivi specifici in ambito economico e organizzativo:

- sviluppo e sensibilizzazione nei riguardi delle **politiche di sostenibilità** anche all'interno dell'Ente. La sostenibilità di tipo “gestionale” ha coinvolto:
 - o il tema dell'energia sia dal punto di vista del corretto ed efficace approvvigionamento, sia per lo sviluppo e implementazione di migliori pratiche di consumo;
 - o il tema degli acquisti dell'Ente al fine di pervenire ad un maggior ricorso alle pratiche previste dal sistema di acquisti verdi e responsabili (Green Public Procurement);
 - o il tema delle pratiche sostenibili all'interno dell'Ente, dal rinnovo del parco automezzi alla gestione dei consumi di acqua.
- **Razionalizzazione tecnica e gestionale** che, in uno scenario di radicale ripensamento delle politiche pubbliche, ha rappresentato uno strumento per l'ottimizzazione dei processi: in particolare, le spese di gestione con riferimento alle quali sono in atto cambiamenti organizzativi sostanziali.
- I **processi di efficienza e semplificazione** devono essere accompagnati dalla formazione per personale interno all'Area nell'ambito delle relazioni con i Centri di Responsabilità nei percorsi di programmazione, pianificazione e budgeting. Ciò ha garantito l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica espressa nei documenti che sviluppano le politiche dell'Ente.

Le attività dell'Area sono articolate su un servizio e tre U.O.: Servizio Ragioneria e Patrimonio, U.O. Programmazione e Controllo della spesa generali, U. O. Economato, U. O. Centro Grafica e Stampa.

Tutti gli obiettivi di PEG sono stati raggiunti.

Ragioneria e Patrimonio

Il Servizio si è occupato della programmazione, gestione corrente e rendicontazione del bilancio. In particolare il Servizio ha affiancato la Direzione Generale e si è raccordato con gli altri Servizi interessati nel processo di formazione del bilancio di previsione, predisponendo tutta la documentazione necessaria affinché la Giunta potesse assumere nel corso dell'anno decisioni per gli

esercizi successivi alla luce dei dati emergenti dalle condizioni finanziarie dell'ente, dal quadro macroeconomico di riferimento e dai vincoli imposti dalla normativa.

Nel corso dell'esercizio finanziario la Ragioneria ha garantito la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa. In particolar modo il Servizio si caratterizza per la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Gli uffici hanno correttamente svolto le operazioni relative a: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali. Ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del patto di stabilità, sono state inoltre monitorate con cadenza periodica le entrate tributarie dell'ente, l'andamento delle deleghe regionali e la gestione di cassa legata alla parte investimenti del bilancio. Il Servizio ha curato anche i rapporti con l'organo di revisione, e con società ed organismi partecipati.

U.O. Programmazione e Controllo della spese generali, U. O. Economato, U. O. Centro Grafica e Stampa

Le Unità Organizzative dipendono direttamente dalla Direzione d'Area; le U. O. Programmazione e Controllo della spese generali ed Economato rappresentano il centro d'acquisto per beni e servizi al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici dell'Ente. Si occupano inoltre dei servizi di portineria, centralino e ausiliari. Sono responsabili per la tenuta degli inventari di beni mobili e del servizio di cassa che gestisce, in particolare, le anticipazioni e la riscossione di piccole entrate e liquida le spese di mandato missione e rappresentanza degli Amministratori.

Il ruolo delle U.O. Programmazione e Controllo della spese generali ed Economato è mutato nel corso degli anni grazie alla nascita delle centrali di acquisto come Consip e IntercentER che hanno permesso di spostare il centro dell'attività del servizio dalle mere procedure di acquisto a più complesse valutazioni di carattere gestionale volte alla razionalizzazione delle spese e alla analisi delle tipologie di servizi maggiormente rispondenti alle esigenze della Provincia.

La razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei Servizi dell'Ente si articola in una serie di azioni volte a implementare un sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione.

L'azione di razionalizzazione già rivolta nel 2010 alle spese di gestione maggiormente significative (energia e spese telefoniche) è stata estesa ad ambiti più ampi nel 2011.

In particolare, è stata la struttura dell'Ente, complessa e articolata sul territorio, che è stata oggetto di una analisi complessiva e di un conseguente piano di intervento omogeneo concertato con i Servizi dell'Ente e rivolto a diversi fronti di azione comunque coordinati tra loro e soggetti ad una regia unica. In questa logica, gli interventi che sono stati realizzati hanno una valenza sia nell'ottica del risparmio dei costi sia in un quadro generale di riorganizzazione e semplificazione.

Il piano di intervento di cui sopra si è concentrato quindi sul parco automezzi dell'Ente e le attrezzature a supporto degli uffici che sono stati monitorati e fatti oggetto di una proposta di ottimizzazione dell'utilizzo; è stata inoltre realizzata l'ottimizzazione dei servizi ausiliari le cui premesse sono state poste nel 2009; ciò ha determinato una maggiore standardizzazione nei servizi di informazione all'utenza e di collegamento tra le diverse sedi dell'Ente.

E' proseguito, nel contesto sopra descritto, il lavoro sulle spese di energia elettrica con analisi continue sia sull'andamento dei consumi sia su quello dei prezzi che hanno già dato ottimi risultati e che si prestano a costituire la base per azioni correttive tempestive in casi di incongruenze ed anomalie. Le spese telefoniche, che hanno registrato una contrazione a seguito del lavoro impostato nell'ultimo biennio che ha determinato la razionalizzazione delle linee e delle utenze, sono state puntualmente monitorate e potranno ulteriormente beneficiare di risparmi a seguito dei previsti investimenti nella fibra ottica.

Le altre spese generali dell'Ente sono state oggetto di un processo di sburocratizzazione delle procedure teso alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure degli acquisti e al mantenimento degli obiettivi di sostenibilità (acquisti verdi). E' stato infatti confermato l'impegno della Provincia nello sviluppo di un sistema di acquisti verdi e responsabili che prevede – dopo la redazione del Piano di Azione per il Green Public Procurement – la costituzione di una rete provinciale di acquisti pubblici responsabili e sostenibili (carta, energia, automezzi, distributori automatici, arredi e manutenzione edifici, materiali igienico-sanitari).

|

|

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Territorio e Ambiente
Dott. Giovanni Rompianesi

Il contesto economico sociale di fortissima crisi economica all'interno del quale si è posta anche la questione della esistenza stessa per il prossimo futuro dell'Ente Provincia (vedi Legge Monti) ha fortemente condizionato lo svolgimento dei programmi di lavoro dell'Area Territorio e Ambiente, Area nata agli inizi del 2010 dalla riorganizzazione e razionalizzazione dei Servizi che ha integrato le due precedenti Aree già legate da medesimi obiettivi e da procedure comuni.

La struttura, così riorganizzata, ha permesso di risparmiare personale e di ottimizzare anche il pieno inserimento nell'Area, conseguentemente alla chiusura dell'Agenzia ATO, dell'allora nuovo Servizio Gestione ATO al quale sono stati affidati però anche altri compiti legati ad alcune precedenti attività provinciali in materia di gestione rifiuti e scarichi idrici.

Ma già al termine del presente anno di riferimento (2011) il quadro normativo si è arricchito di due novità che impatteranno significativamente sull'Area fin dai primi mesi del 2012: si tratta di due nuove leggi regionali approvate nel dicembre 2011 che nel primo caso sottraggono nuovamente alle Province le competenze ATO, facendo nascere l'Agenzia regionale ATERSIR, mentre nel secondo fanno sbocciare, tra gli altri, l'Ente di Gestione Parchi dell'Emilia Centrale al quale confluiranno le attività degli ex Consorzi Parco e, su richiesta, anche le competenze delle Province su Aree Tutate SIC, ZPS e Riserve Naturali .

Tutto ciò presuppone nel prossimo futuro la necessità di una profonda riflessione tecnico politica sull'intera organizzazione dell'Ente e dell'Area Territorio e Ambiente.

Comunque, il perdurare di un contesto di forte crisi economica e di forti limitazioni di spesa pubblica, accanto alla riduzione delle entrate proprie, ha ovviamente condizionato fortemente lo sviluppo delle attività, ma ha nel contempo richiesto capacità di innovazione, semplificazione e dato forte impulso all' ulteriore informatizzazione delle procedure amministrative: a tale ultimo proposito faccio presente come nel corso del 2011 sia prevalsa con oltre l'80 % la modalità di invio telematico rispetto a quella cartacea, dei documenti prodotti nell'Area e come la PEC sia ormai lo strumento abituale (oltre il 90 %) per trasmettere e colloquiare con le altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nei procedimenti di competenza.

Vale la pena di sottolineare come le aree tematiche oggetto delle attività siano divenute nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa. Alla centralità dei programmi dell'area, sotto questo profilo, dovrebbe corrispondere il completamento del potenziamento delle professionalità a disposizione, in diversi modi acquisite fino ad oggi, puntando anche sulla mobilità interna all'Ente, anche se le specificità tecniche necessarie non sono quasi mai rintracciabili a livello interno.

E' opportuno evidenziare come i programmi orientati allo sviluppo sostenibile posti in essere dall'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena possono essere letti utilizzando la seguente schematica articolazione :

- * progetti innovativi
- * strumenti di pianificazione e programmazione
- * attività ordinaria di tutela e controllo ambientale e di governo dello sviluppo territoriale di area vasta

1. Progetti innovativi

La grande mole di lavoro routinario che l'Area Territorio e Ambiente deve affrontare e la ristrettezza di risorse economiche, non può comprimere l'esigenza di mettere in atto politiche innovative, particolarmente importanti quando si affrontano le tematiche dello Sviluppo Sostenibile.

La Provincia di Modena attua spesso programmi che divengono in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna ed anche per il livello nazionale. Alcuni esempi di progetti particolarmente significativi per l'anno 2011, ma non esaustivi di quanto realizzato.

Semplificazione/Attuazione del Ptcp e della Pianificazione Comunale

E' stata data attuazione all'Accordo di Collaborazione con 5 Comuni sottoscritto in data 22-11-2010 avente durata triennale, per favorire l'attuazione del P.T.C.P. e la realizzazione dei P.S.C., mediante l'integrazione e coordinamento delle informazioni, delle azioni, delle risorse umane e strumentali di Provincia e Comuni.

Sono stati raggiunti gli obiettivi convenuti e cioè:

- revisione/aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale e sua divulgazione su rete telematica mediante la creazione di cinque appositi Servizi web sul portale cartografico della Provincia;
- formazione Quadro Conoscitivo dei 5 Comuni, con riferimento alle tutele territoriali ;
- bando, affidamento incarico ed esecuzione indagini per la redazione della microzonazione sismica dei cinque territori comunali ai sensi della LR 19/2008.

Si sottolinea come tale attività sia utile per capire come togliere il livello provinciale di governance del territorio significa fare, come si suol dire, veri e propri passi indietro nella capacità di intervenire in modo coordinato e lungimirante nello sviluppo equilibrato del territorio di area vasta

Attuazione della Direttiva Ce sul Rischio Alluvioni : Progetto Pilota Fiume Secchia

A seguito della sottoscrizione della specifica Intesa con Autorità di Bacino Fiume Po e RER , nell'ottobre 2010 per conferire al PTCP della Provincia di Modena, il valore di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico , (esperienza quasi unica a livello nazionale che semplifica efficacemente l'azione amministrativa, unificando in un solo strumento pianificatorio, il riferimento tecnico normativo utile ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, in materia di dissesto idrogeologico e rischio idraulico) l'Autorità di Bacino ha scelto il bacino del fiume Secchia come bacino pilota per aggiornare le carte di pericolosità e vulnerabilità verso eventi alluvionali, con determinazione e rappresentazione del rischio

Nuovo Protocollo Intesa per gestire Emergenza Procedure Sfratto

La perdurante crisi economica ha innescato un progressivo aumento del numero delle procedure esecutive di sfratto, aumento che colpisce le fasce più deboli della popolazione residente nel modenese: l'Area, dopo l'esperienza effettuata nel corso del 2010/2011, ha curato l'elaborazione e la predisposizione ai fini della sottoscrizione di un Nuovo Protocollo di Intesa fra Associazioni di Proprietari , Sindacati Inquilini e Comuni che permette, seguendo un percorso ben delineato e partecipato, la sospensione dello sfratto e l'applicazione di canoni d'affitto ribassati per almeno 1 anno . Al fine di dare maggiore efficacia al Protocollo, sono stati ricercati ed ottenuti specifici finanziamenti da parte della Regione (150.000 Euro) e l'interessamento positivo delle Fondazioni Bancarie che tra breve comunicheranno le risorse quale proprio contributo al Fondo. Inoltre, abbiamo modificato alcuni aspetti procedurali che potevano costituire difficoltà al recepimento da parte dei diretti interessati. Nel primi mesi del 2012 verrà aperto un Fondo Provinciale e il Nuovo Protocollo 2012 sarà approvato e sottoscritto dagli Enti ed Associazioni interessate.

I Progetti in Materia di Energia

Il settore energetico, uno dei pochi che potrebbe contribuire a creare nuovi scenari economici di crescita sostenibile, ha visto anche nel 2011 una grande crescita delle installazioni e la progressiva diversificazione delle fonti : l'Area Territorio e Ambiente ha attivato nuovi progetti per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle fonti utilizzate dalla Provincia di Modena, ha inoltre coordinato

alcuni progetti coinvolgenti decine di Comuni modenesi che porteranno indubbi benefici per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della CO2 :

- Realizzazione di 9 impianti fotovoltaici su edifici scolastici in concessione alla Provincia e su terreni di proprietà provinciale , che porteranno alla copertura del 15 % dei fabbisogni di energia elettrica dell'Ente attraverso la tecnologia fotovoltaica : nel 2011 già funzionanti 3, 4 completati e 2 in realizzazione.
- La Banca Europea Investimenti ha finanziato il progetto ELENA relativo a progetti di risparmio energetico ed utilizzo di energie alternative a quelle fossili in aree pubbliche, che muoverà investimenti nel territorio provinciale per circa 35/50 milioni di Euro ,con la copertura delle spese progettuali al 90 %. Sono già stati siglati una decina di Accordi con altrettanti Comuni che utilizzeranno il finanziamento BEI.
- Coordinamento e presentazione alla Regione di progetti ubicati in 28 Comuni modenesi per impianti con energie alternative per la qualificazione energetica delle strutture degli Enti Locali (delibera di finanziamento regionale pari a 1.600.000 euro, dicembre 2010) : il progetto procede positivamente.
- Coordinamento Patto dei Sindaci (la nostra Area è struttura di supporto del relativo progetto europeo Energy for Major) promosso dalla UE e che è arrivato a coinvolgere ormai il 50 % dei Comuni modenesi.
- Piano Clima : progetto di analisi e quantificazione emissioni e individuazione azioni per cogliere obiettivi locali di riduzione delle emissioni di gas climalteranti : è stato presentato progetto unitamente al Comune di Modena, approvato dalla RER nel dicembre 2010 . Il progetto prosegue positivamente.
- E' terminato il Progetto CE “ Power Generation “ : dal progetto è stato ottenuto uno strumento informatico a disposizione di tutti sul sito web della Provincia, per la diagnosi energetica degli edifici.

Credo sia giusto sottolineare come tali Progetti sono possibili proprio grazie alla presenza di un Ente intermedio di area vasta come la Provincia e non sarebbero praticabili, se non forse nei principali Comuni, in assenza del nostro Ente

Protezione Civile, Strumenti innovativi

Per quanto riguarda le attività di protezione civile va sottolineato come il perseguimento della qualità dell'Unità Operativa ha permesso di identificare e riorganizzare integralmente i processi, i sottoprocessi e gli strumenti per la pianificazione e la gestione delle emergenze.

Rispetto alla pianificazione di emergenza si è innovato sulla capacità di definire meglio gli scenari di evento possibili relativamente, in particolare, al rischio idraulico ed idrogeologico. Il nuovo studio sui livelli idrometrici di riferimento per il sistema di allertamento e le 42 cartografie che rappresentano le 3 macro aree in cui può essere rappresentata la nostra Provincia (montagna, pedecollina e pianura) rappresentano un'evoluzione rispetto all'analisi dei possibili effetti al suolo.

Rispetto alla gestione delle emergenze è stato codificato un processo con i relativi sottoprocessi nell'ambito del sistema di Gestione della Qualità del competente Servizio. In particolare, il sottoprocesso “Gestione delle emergenze provinciali” ha codificato modelli e strumenti attraverso i quali gli operatori del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile applicano le azioni codificate all'interno dei singoli stralci del piano di emergenza provinciale, innovando nelle procedure, nella semplificazione (eliminata la ridondanza di strumenti) e nella tecnologia usata, essendo stata organizzata la sala operativa in modo tale da rendere interoperabili gli strumenti a disposizione.

Il nuovo sistema WEB GIS ed il sistema SRD di censimento dati, sono la più importante innovazione introdotta e presentata ai comuni nel corso del 2011. A confronto con gli strumenti precedenti che erano stati introdotti nel 2001, l'evoluzione tecnico/informatica e organizzativa (non solo a livello di modello dati ma anche procedurale) rende tali strumenti estremamente funzionali

per le attività di protezione civile, per l'aggiornamento costante e dinamico delle informazioni territoriali e quindi come elemento strategico per la previsione, prevenzione e gestione delle emergenze

Software, Modellistica e Strumenti Operativi per la Digitalizzazione delle Procedure

È in fase di ultimazione l'implementazione, all'interno del Sistema Informativo Ambientale (SIAM) sviluppato nell'Area Territorio e Ambiente, di una Banca Dati digitale quale vero e proprio Catasto Cave e Frantoi. Sarà così possibile l'informatizzazione di tutti i dati inerenti le cave, al fine di creare un unico catasto al quale fare riferimento per la corretta gestione del territorio in materia di pianificazione estrattiva.

Nel periodo considerato è iniziata la ricezione delle relazioni annuali relative al 2011 inviate dai comuni, necessarie per l'aggiornamento del catasto provinciale.

La realizzazione del nuovo Catasto delle attività estrattive consentirà di eliminare la trasmissione in forma cartacea dei dati ISTAT tramite l'implementazione diretta, da parte di ogni singola Ditta fornita di firma digitale, del data base provinciale.

L'ufficio si occupa anche dell'acquisizione e archiviazione degli attestati di efficienza in modo sicuro di luoghi, attrezzature e impianti (art. 6 D.Lgs. 624/96). L'utilizzo del SIAM da parte delle ditte consentirà l'eliminazione dell'invio cartaceo anche di questi attestati. In sintesi l'implementazione del nuovo sistema consentirà alla Provincia di disporre, fin dal momento della compilazione da parte delle Ditte, dei principali dati inerenti lo svolgimento delle attività estrattive già inseriti nel database ed analizzabili in tempi rapidi attraverso reportistica appositamente definita. Ciò consentirà di svolgere in maniera più efficace ed efficiente le funzioni di Osservatorio, accelerando le operazioni di inserimento ed analisi manuale dei dati che hanno spesso generato ritardi nella messa a disposizione dei dati stessi.

Inoltre la banca dati, costantemente aggiornata, costituirà un valido supporto per le attività ordinarie dell'U.O. Cave consentendo una rapida visualizzazione (anche cartografica) dello stato delle attività estrattive, accelerando e migliorando anche l'attività istruttoria.

Altro elemento innovativo è l'introduzione, in un settore ancora regolamentato da normative risalenti agli anni '50 o da Regi Decreti, di tecnologie innovative che consentono la compilazione on-line dei dati e contestualmente la loro formalizzazione ufficiale agli Enti preposti con le garanzie date dalla firma digitale e dalla trasmissione attraverso posta certificata. Il software è inoltre stato pensato per garantire il rispetto di adempimenti formali tutt'ora previsti dalle norme con contestuale snellimento nella compilazione e consultazione dei dati.

E' stata positivamente sperimentata la prima Conferenza dei Servizi Telematica, giuridicamente valida ai sensi delle norme sul diritto amministrativo, nell'ambito di una procedura autorizzativa alle emissioni industriali: hanno partecipato a distanza AUSL e ARPA, è stata condivisa in diretta la predisposizione del relativo verbale, che è stato sottoscritto tramite la firma digitale nell'ambito della stessa seduta telematica.

Adeguatamente estesa alle molteplici procedure autorizzative, la Conferenza dei Servizi Telematica sarà uno strumento utilissimo per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l'efficienza dei Servizi.

Tutela e Sviluppo delle Aree Protette, dei Parchi e della Mobilità Dolce

Lo sviluppo dei necessari equilibri di sostenibilità ecologica nelle aree di pianura si ottiene anche attraverso la valorizzazione del lavoro di privati ed Enti Pubblici che, magari non in modo coordinato, intervengono con concrete, positive, modifiche al territorio: in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste 2011, la Provincia ha consegnato attestati di riconoscimento a enti e privati che hanno realizzato significative aree boscate nell'area di pianura, che hanno certamente migliorato la qualità ambientale, paesaggistica e anche culturale della nostra terra, nonché hanno contribuito a contrastare l'effetto serra.

L'Area ha attivato il "Progetto per valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico – culturale attraverso la promozione e lo sviluppo della mobilità dolce" cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Tale Progetto, che vede coinvolti anche i Servizi Turismo e Cultura, ha lo scopo di rendere possibile la fruizione del patrimonio in oggetto anche attraverso il coordinamento e lo sviluppo della rete dei percorsi ciclopeditoni, aumentando così lo spettro dei potenziali interessati e contemporaneamente la sostenibilità. Sono stati effettuati i rilievi dei tracciati e dei sentieri da parte delle associazioni FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e CAI (Club Alpino Italiano) e della Coop La Lumaca appositamente incaricati. Verranno ottenuti prodotti informativi da diffondere via web e su supporto cartaceo tascabile.

Green Economy , Fondo Verde

L'Area ha partecipato alla ideazione e realizzazione del 1° Festival della Green Economy del Distretto Ceramico, manifestazione originale che ha portato allo scambio di idee ed esperienze circa il futuro di uno dei più importanti Distretti industriali del Paese, che inizia ad intravedere nella Green Economy una delle modalità per nuovi successi e per la migliore governance di un territorio ove sono in atto profonde trasformazioni causate non solo dalla crisi economica.

E' proseguita l'esperienza di Fund Raising territoriale del Fondo Verde per lo sviluppo sostenibile delle Aree Protette modenesi, che ha permesso di catalizzare risorse finanziarie altrimenti non reperibili, per realizzare progetti nei Parchi, Riserve naturali e altre aree protette modenesi. Nel 2011 sono stati raccolti, nonostante la crisi economica, ulteriori risorse finanziarie anche se in misura limitata e sono stati realizzati grazie anche ai precedenti fondi introitati alcuni progetti nella Riserva Naturale di Sassoguidano, nel Parco del Frignano e di compensazione emissione CO2 nel Parco del Secchia .

2. Strumenti di pianificazione e programmazione

L'attività più complessa dell'Area si è dispiegata in larga misura nell'ambito della elaborazione dei diversi strumenti di pianificazione di competenza: le azioni autorizzative puntuali debbono infatti poter contare a monte su una chiara ed efficace pianificazione / programmazione che risulta oggi più che mai importante per il corretto governo e sviluppo del territorio,

Nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti P.P.G.R.:

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività relativa al "Progetto di analisi dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani nel territorio provinciale finalizzato all'ottimizzazione dei sistemi per il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata" con particolare riferimento all'Ambito gestionale Hera Modena, nell'ottica di produrre elaborazioni funzionali alla stesura dei documenti propedeutici all'aggiornamento del Piano Rifiuti. L'elemento innovativo è rappresentato dalla nuova metodologia di studio dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani messa a punto finalizzata a condividere le analisi tra pubbliche amministrazioni (Provincia e Comuni) e Gestori del Servizio. La metodologia ha introdotto tecniche di analisi cartografiche e numeriche, attraverso anche la definizione di specifici indicatori, innovative nell'ambito della gestione dei rifiuti, che hanno consentito di individuare in maniera univoca parametri su cui è possibile effettuare confronti tra diverse realtà territoriali in maniera scientifica e non solo descrittiva. Tale strumento di analisi abbinato alla rendicontazione dei risultati raggiunti, peraltro finalizzato alla messa a punto delle eventuali ottimizzazioni necessarie per migliorare da subito il servizio, rappresenta un valido supporto a Comuni e Gestori per l'assunzione delle decisioni in merito ai sistemi da adottare partendo dalla conoscenza dello "stato di fatto" del sistema adottato e dal relativo livello di efficienza ed efficacia.

L'analisi è stata poi integrata per l'intero territorio provinciale ed è stata inserita nei documenti propedeutici all'aggiornamento del Piano Rifiuti ed anche in tal senso rappresenta una novità in

quanto per la prima volta il Piano contiene analisi dettagliate e confrontabili tra loro sui sistemi di raccolta così da dotare il territorio di strumenti funzionali ad una miglior valutazione in merito al sistema di raccolta da adottare in ciascuna realtà.

Sono comunque terminati nel 2011 i complessi lavori della Conferenza di Pianificazione e nella prima parte del 2012 si pensa di procedere all'adozione del Piano da parte del Consiglio. Così come è stata predisposta la documentazione necessaria alla correlata variante al PTCP.

Protezione Civile

Sono proseguite le consuete attività in materia di Protezione Civile fra le quali richiamo le seguenti :

- L'aggiornamento del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione con particolare riferimento alle criticità idrauliche del reticolo minore e alle segnalazioni di dissesto idrogeologico.
- Supporto per la realizzazione e l'aggiornamento di alcuni Piani comunali di Protezione civile (Modena, San Prospero, Frignano, Castelvetro, Pievpelago).
- Aggiornamento di 42 cartografie relative ad aggiornamenti sui principali rischi generati da dissesto di versante, da reticolo minore e dalle sezioni idrauliche del Secchia e Panaro.
- Programmi formativi per i nuovi volontari e didattici per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Attività relative alle competenze in materia di rischio industriale

Parchi Ed Aree Protette

Si è concluso l'iter istitutivo delle 6 nuove Aree di Riequilibrio Ecologico previste nel Programma Triennale Regionale Aree Protette ai sensi della LR: 6/2005; sono proseguite le attività relative al Programma Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti di rete Natura 2000: è stato così accresciuto il patrimonio provinciale delle aree naturali protette, ancora un po' sottodimensionato rispetto alla media regionale. Ci siamo anche candidati ad un LIFE + Natura unitamente a Regione ed altre Province, al fine di qualificare ulteriormente le aree umide di pianura, ricercando l'accordo con i proprietari delle aree e i necessari finanziamenti anche attraverso il nuovo Piano Triennale Ambientale della RER.

Piano/Programma Energetico Provinciale

Nell'ambito della settimana comprendente la Giornata Mondiale dell'Ambiente (inizi giugno 2011) è stato approvato dal Consiglio il Piano/Programma Energia della Provincia di Modena .

I suoi contenuti sono stati diffusi anche attraverso uno specifico incontro con Comuni e Soggetti esterni interessati, e nel corso del 2011 sono state attivate alcune delle azioni previste dal Piano stesso.

Piano Regionale Azione Ambientale

L'Area si è impegnata intensamente nel monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano Regionale di Azione Ambientale, nelle sue diverse articolazioni e annualità:

sono ormai conclusi e rendicontati i progetti relativi all'annualità dal 2001 al 2006, mentre per i progetti del Piano 2008-2010 sono stati conclusi 12 interventi su 21.

Si tratta di una delle attività più importanti svolte dall'Area in quanto movimenta risorse finanziarie a cui va garantita una perfetta tracciabilità tecnico amministrativa al fine di evitare la perdita di risorse.

Questa attenta gestione ha permesso di ridestinare ad altri progetti le risorse che in pochi casi non sono state utilizzate dai primi beneficiari.

Nel 2011 è stato approvato il nuovo Piano Triennale 2011-2013 per il quale l'Area ha selezionato 20 progetti per oltre 1 milione di Euro di contributi regionali concessi, predisponendo gran parte della relativa complessa documentazione amministrativa e svolgendo una insostituibile e costante attività di coordinamento, consulenza sia tecnica che amministrativa nei confronti dei soggetti attuatori.

Tale intensa attività ha permesso il rispetto della scadenza fissata dalla Regione per l'avvio dei lavori per tutti i progetti, eccetto solamente un paio di casi fra tutte le annualità

Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità

In tale ambito molto intensa è stata l'attività di supporto tecnico/normativo ai colleghi dell'Area Economia, relativamente alla adozione e successiva approvazione, avvenuta nello scorso mese di dicembre, del nuovo Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC), soprattutto in merito agli elaborati cartografici e alla parte normativa e VALSAT, alla necessaria Intesa con la Regione soprattutto in merito agli aspetti di sostenibilità ambientale delle previsioni POIC, unitamente alla predisposizione interna all'Area per analogo iter approvativo della relativa e connessa Variante al PTCP.

Inoltre, grande impegno ha comportato la collaborazione con la Regione Emilia Romagna relativamente a sopralluoghi ed acquisizione di materiale fotografico e cartografico su diversi siti modenesi di particolare valore paesaggistico e storico/testimoniale, al fine di predisporre il futuro Piano Territoriale Paesistico Regionale, compreso l'Osservatorio sul Paesaggio previsto dalla LR 20/2000.

In ambito di mobilità ed in particolare relativamente al Trasporto Pubblico Locale si segnala l'attività svolta a supporto delle deleghe assessorili :

- incontri per pianificare trasporti servizi scolastici
- incontri per elaborare rendicontazione relativamente ai progetti contenuti negli Accordi Regionali sulla mobilità Pubblica

Pianificazione Urbanistica E Cartografia

Si segnalano solamente alcune, tra le tante, interessanti esperienze che testimoniano la grande esperienza ed affidabilità che l'Area Territorio e Ambiente riesce ad esprimere a vantaggio degli strumenti informativi e di governo di area vasta :

- Gestione, manutenzione e sviluppo del portale Sistemonet e dei dati su server Sed2k01; aggiornamenti Hw e Sw del sistema. Verifica delle prestazioni e, per quanto di competenza, garantita la stabilità dei servizi ed assicurate le consulenze agli utenti.
- Realizzazione, in collaborazione con il Servizio ATO, della versione informatizzata della Perimetrazione degli Agglomerati ai fini delle norme europee in materia di scarichi fognari e del relativo Servizio WEB per la sua divulgazione sul portale SISTEMONET.
- Completamento del WEB-GIS per la pubblicazione del mosaico dei Piani Strutturali comunali.

Gestione Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale

Nel corso del 2011 sono state eseguite tutte le attività che hanno consentito di garantire la continuità delle funzioni di competenza della Autorità di Ambito Territoriale di Modena.

Tra le altre segnalo le seguenti :

- Approvazione degli elenchi degli utenti aventi diritto alla restituzione della quota di tariffa non dovuta al servizio di depurazione in attuazione della sentenza 335/2008 della corte costituzionale;

- Riforma del Piano economico finanziario del Servizio Idrico Integrato per i Gestori Hera, Sat e SoregAqua dal 2011 al 2024 e approvazione della revisione del Piano di Ambito.
- Articolazione tariffaria del SII per l'anno 2011, per l'anno 2012 e approvazione delle tariffe di fognatura e depurazione ad uso industriale anno 2011;
- Approvazione dei piani degli interventi e investimenti del SII per l'anno 2011 e per l'anno 2012;
- Aggiornamento delle tariffe di allacciamento al Servizio acquedotto;
- Analisi e approvazione dei piani annuali delle attività per l'anno 2011 e della tariffa integrata ambientale proposta dai Comuni per l'anno 2011;
- Adempimenti di cui al decreto legge 138/2011 relativamente al servizio Gestione rifiuti che definisce modalità di affidamento e scadenze per i contratti in essere, adempimenti relativi ai contratti in scadenza conformemente a quanto disposto con DGR n 1690 del 21.11.2011;

3. Attività ordinaria

L'attività ordinaria di competenza dell'Area Territorio e Ambiente è di straordinaria importanza per lo sviluppo del territorio e per la tutela ambientale e determina un notevolissimo livello di impegno originato dalle numerose e complesse competenze assegnate da norme statali e regionali: si pensi alle istruttorie relative agli strumenti urbanistici comunali e alle verifiche di assoggettabilità o di Valutazione Ambientale Strategica, alla Valutazione di Impatto Ambientale di opere ed imprese, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, alle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e a quelle relative agli scarichi idrici e in atmosfera, alle competenze quale Autorità Nazionale per l'import export dei rifiuti, alle numerosissime autorizzazioni per la produzione di energia ,sospinte oggi fortemente dagli incentivi riservati alle energie rinnovabili.

Di grande rilievo è poi la gestione dei controlli ambientali, intesa sia come supervisione delle Reti di Monitoraggio delle acque e dell'aria, dai controlli relativi alle attività di cava e a quelli relativi agli abusi edilizi e a tutti gli aspetti legati alle autorizzazioni ambientali rilasciate, ma anche la gestione dei report provenienti dai vari Corpi o Agenzie esterne che devono indirizzare alla Provincia l'esito dei propri controlli ed anche gli atti sanzionatori di carattere penale ed amministrativo, sui quali l'Area interviene in qualità di Autorità preposta al controllo e alla prosecuzione dell'iter amministrativo ,in collaborazione stretta con il Servizio Avvocatura.

La complessità delle norme a tutela dell'ambiente implica anche il continuo dialogo con le associazioni di categoria, gli organi di controllo, gli Enti preposti alla gestione, i cittadini in forma singola e sempre più spesso associata in Comitati ecc., soprattutto alla luce dei notevoli mutamenti della relativa legislazione avvenuti nel corso del 2010 e del 2011 che hanno stravolto gran parte del c.d. Codice Ambientale.

Grande attenzione viene posta sia alla qualità degli atti autorizzativi prodotti, sia alla correttezza delle procedure, considerato l'incremento della microconflittualità su molti aspetti legati alle procedure autorizzative, sanzionatorie e inerenti la pianificazione: occorre infatti la massima trasparenza e il rispetto del diritto di accesso agli atti.

Non ultimo è stato l'impegno a garantire il raccordo tra la Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le imprese e lo sforzo di tenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni all'interno dei termini previsti dalle norme, pur in presenza di un cronico deficit di personale soprattutto di quello a tempo indeterminato.

L'Unità Operativa Amministrativa a supporto dell'intera Area, ha curato l'attività di segreteria dell'Area e dei due Assessorati coinvolti, la gestione contabile del Bilancio, la stesura degli atti amministrativi di carattere generale e relativi al personale, ha controllato la correttezza degli atti

amministrativi e contabili, ha seguito l'attività amministrativa legata a lavori, gare e forniture, acquisti, prestazioni di servizi, ha curato la gestione del personale di ruolo e non. L'Unità Operativa Amministrativa è stata impegnata anche nelle pratiche amministrative e nelle rendicontazioni di progetti europei ed in quelli finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, nonché dal Piano Triennale Ambientale della Regione e dal Ministero dell'Ambiente relativamente al Piano di Risanamento Qualità dell'Aria.

Sono state implementate, anche direttamente da parte del Direttore d'Area, in diverse occasioni iniziative di aggiornamento professionale per i dipendenti e per Enti, Corpi ed Agenzie esterne, al fine di qualificare maggiormente il personale relativamente sia ad aspetti tecnici che normativi.

Durante l'anno 2011 dall'Area Territorio e Ambiente sono stati elaborati ed emanati numerosissimi atti Tecnici e Amministrativi, fra cui :

Delibere di Consiglio	n. 9
Delibere di Giunta	n. 155
Atti Dirigenziali	n. 971
Ordinanze ingiunzioni sanzioni amministrative :	n. 128

Sono stati così raggiunti pienamente gli obiettivi stabiliti in sede di Programma Esecutivo di Gestione 2011.

Da sottolineare infine, il significativo apporto del personale interno al trasloco effettuato nell'aprile 2011 dell'Unità Operativa Pianificazione Territoriale dalla sede di V.le Martiri a quella di Via Barozzi che ha permesso di razionalizzare ed efficientare la nuovo Area unificata da appena 1 anno, aumentando il dialogo preventivo tra le diverse unità operative coinvolte in procedimenti complessi ma condivisi e l'impegno costante di tutto il personale dell'Area ad utilizzare esclusivamente i mezzi pubblici e le auto di servizio ed in modo frequente l'uso delle biciclette in dotazione per gli spostamenti tra sede e sede.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Area Lavori Pubblici
Direttore: Ing. Alessandro Manni

La grave crisi economica che sta caratterizzando l'economia del paese ha costituito la principale valenza anche per l'esercizio 2011, particolarmente appesantito, oltre che dalla drastica riduzione delle fonti di entrata ordinaria (prevalentemente dipendenti dal mercato dell'auto, anch'esso in grave crisi) anche dalla pesante ricaduta sugli enti locali delle manovre economiche operate dal governo. Ciò nonostante, anche nel 2011 si sono conseguiti importanti risultati sia in campo stradale che edilizio, pur in un ambito che, per quanto visto, non può che essere ridotto rispetto agli esercizi di qualche anno fa. Il fenomeno di riduzione, tuttavia, è almeno parzialmente attenuato dalla presenza ancora massiccia di importanti opere di trascinamento avviate già da qualche anno, il cui spettro poliennale impegnerà ancora per qualche anno l'attività dell'Area Lavori Pubblici a prescindere dai futuri andamenti economici.

Anche l'esercizio 2011 si è dovuto confrontare con un assetto organizzativo gravemente penalizzato in termini di risorse umane in ognuno dei servizi che compongono l'Area. Stante il perdurare delle difficoltà già segnalate in occasione del rendiconto del precedente esercizio, per far fronte al congedo di personale in posizione apicale sia presso le U.O. di manutenzione strade che presso l'U.O. di Lavori speciali Edilizia, come pure per dare parziale risposta all'inadeguatezza del personale tecnico dell'U.O. concessioni, si è dovuta disporre la chiusura dell'U.O. Trasporti e Sicurezza, le cui attività sono state pertanto sospese e si è riallocato il relativo personale. Il Servizio Manutenzione OO.PP. ha subito ben due radicali riorganizzazioni nel corso dell'anno. Per poter supplire al congedo di un funzionario cat. D3 in servizio presso la Direzione d'Area e non rimpiazzato, ci si è avvalsi di parte del personale del Servizio Lavori Speciali OO.PP. Analogamente, per poter supplire al congedo di un istruttore amministrativo cat. C1 in servizio presso la Direzione d'Area e non rimpiazzato, il restante personale della Segreteria d'Area si è dovuto far carico delle competenze che altrimenti sarebbero rimaste scoperte. A complicare una gestione già piuttosto problematica è intervenuta l'assenza per 5 mesi del dirigente del Servizio Lavori Speciali per gravi motivi di salute, il che ha appesantito notevolmente l'attività della Direzione d'Area, che ha assunto ad interim la direzione di questo servizio.

Pur subendo la difficile situazione descritta, gli obiettivi sono stati raggiunti senza ritardi e, laddove ciò non si è verificato, le motivazioni sono estranee all'organizzazione dell'Area. Non solo. In tempi assolutamente ridotti e senza intralcio alcuno all'attività, anche per il 2011 l'Area ha riconfermato la propria Certificazione di Qualità ISO 9001, ampliandone la portata e senza alcuna segnalazione di non conformità. Per la complessità delle procedure affrontate e per la mole del lavoro che si è reso necessario, si tratta di un risultato assai lusinghiero che, benché passato come sempre praticamente inosservato, dimostra la dedizione e la serietà del personale.

Ciò premesso, esaminiamo i principali obiettivi che hanno caratterizzato la gestione 2011.

Sul versante dei cantieri trasferiti dall'ANAS alla Provincia, il 2011 si è caratterizzato per l'ultimazione con ampio anticipo dei lavori del 1° lotto della Variante di Nonantola alla SP255. Nonostante un percorso estremamente complesso, si è pervenuti anche all'affidamento dei lavori del 2° lotto, che si spera di poter materialmente avviare entro il prossimo mese di Febbraio 2012, pervenendo così al completamento dell'intera opera entro il 2013.

Per quanto riguarda il tema della SP467, sono stati ultimati i lavori di costruzione della nuova rotatoria stradale fra la via Regina Pacis e la SP467 a Sassuolo, a completamento degli interventi da tempo programmati per l'adeguamento del tratto Fiorano – Sassuolo della Pedemontana. Ad essa si è aggiunto un ulteriore nuovo lotto, affidato ed ultimato nel corso dell'anno, che ha portato a 4 corsie il tratto fra l'Asse Modena – Fiorano e la via Ghiarola Vecchia.

I cantieri programmati sul versante Est della Pedemontana hanno inoltre visto l'accantieramento e l'ultimazione entro la fine dell'anno dei lavori di costruzione del 4° stralcio – 1° lotto nel tratto Solignano – via Montanara.

Per quanto attiene la costruzione del 4° stralcio – 2° lotto da S.Eusebio a via Belvedere e del tratto A del 3° lotto, l'insorgenza di contenziosi fra proprietari che l'Amministrazione ha cercato invano di dirimere ha costretto a reiterare la procedura di deposito del progetto definitivo, pertanto si ritiene che solamente nella seconda metà del 2012 sarà possibile pervenire all'appalto dell'opera.

Per terminare il resoconto sulle opere finanziate nell'ambito del TRIRER, si segnala che, come previsto, nell'autunno 2011 si sono conclusi i lavori principali del primo lotto funzionale della Variante di Camposanto alla SP2 (4.2 M€). Per quanto attiene il potenziamento della SP324 nel tratto in Alto Frignano (4.0 M€), dopo i pesanti ritardi dovuti ai continui ripensamenti di taluni comuni interessati, ai quali si è sommata la perdita di tempo conseguente alla vana promessa, da parte di questi, di gestire l'acquisizione bonaria delle aree, si è completata la procedura formale di esproprio e si sono appaltati i lavori, ripartiti in quattro lotti funzionali, al momento tutti in corso di esecuzione. Sul tema del TRIRER è da segnalare che la Regione Emilia Romagna non ha potuto procedere al finanziamento di ulteriori opere previste all'interno della specifica programmazione al riguardo e, stante l'inadeguatezza delle risorse disponibili, ha stabilito di ripartire queste ultime per interventi di manutenzione straordinaria sulla rete.

Si è infine proceduto all'appalto e conseguente affidamento dei lavori di ricostruzione della briglia sul Secchia in corrispondenza del Ponte Vallurbana sulla SP467 fra Sassuolo e Casalgrande; il finanziamento dell'opera (circa 5.65 M€), è a carico dell'ANAS che lo ha regolarmente versato nello scorso mese di Luglio, dando così la possibilità di avviare le procedure di appalto, conclusesi in Dicembre.

Relativamente alla gestione delle risorse destinate da Soc. Autobrennero con convenzione dell'Agosto 2008 (10.33 M€), sono stati avviati gli interventi a cura dei rispettivi Comuni su Mirandola (SP8 per € 1.000.000 – tutt'ora in corso) e Modena (Rotatoria SS12 – SP15 per € 1.000.000 – ultimato nel corso dell'anno). Assoluta rilevanza riveste l'intervento direttamente in carico alla Provincia di Modena relativo al consolidamento della SP413 nel tratto Carpi-Novì (per € 2.230.000), appaltato e realizzato a tempo di record (30 giorni a ciclo continuativo) grazie all'impiego di tecnologie innovative. E' in corso la progettazione interna dell'intervento riguardante la SP468 a Carpi, che ha subito un ritardo a causa della necessità di verificare la fattibilità di un diverso tracciato, di concerto con il Comune, nell'ottica di un possibile accordo urbanistico, poi risultato inattuabile.

L'intervento su Soliera (che coinvolge anche il Comune di Modena) continua invece ad essere in stand-by poiché le due amministrazioni comunali interessate hanno in parte mutato i loro orientamenti e, al momento, sono in corso gli approfondimenti con l'obiettivo di poter formalizzare un'intesa operativa. Nel frattempo è stata attivata la progettazione del potenziamento a 4 corsie della SP413 nel tratto fra la tangenziale di Modena e la SP13, da realizzarsi in quest'ambito.

Dopo i gravi dissesti subiti per effetto degli eventi alluvionali verificatisi nel mese di dicembre 2009, che hanno costretto all'affidamento di costose opere complementari di protezione idraulica, si sono ultimati i lavori di costruzione del primo lotto della variante di Marano alla SP4. Non è invece stato possibile finanziare il 2° lotto dell'opera, del quale si ipotizza la reinscrizione nel bilancio di previsione 2012.

Per quanto riguarda infine il tema delle piste ciclabili, le progettazioni sono arretrate al livello preliminare, non essendosi concretizzata alcuna linea di finanziamento esterno.

Anche per quanto attiene la gestione ordinaria, l'attività dei servizi operativi in campo stradale Lavori Speciali OO.PP. e Manutenzione OO.PP., è stata regolare ed ha portato a positivi risultati, nonostante le note difficoltà legate, oltre che all'attuale congiuntura economica, ai limiti imposti

dalle recenti leggi che disciplinano il pubblico impiego ed alle difficoltà ad adeguarsi e ad applicare un quadro normativo sui LL.PP. continuamente in divenire.

Per far fronte al manifestarsi di numerosi dissesti di tipo franoso sulla rete stradale, l'Amministrazione ha compiuto un notevole sforzo finanziario per destinare risorse per oltre 1.5 M€ (a fronte di una disponibilità iniziale di 150 k€), con i quali si sono attivate le progettazioni relative a 13 interventi prioritari.

Sia in campo stradale che edilizio anche il Servizio Manutenzione OO.PP. ha realizzato tutti i propri obiettivi con la consueta puntualità, e ciò benché esso abbia visto la propria azione in vistosamente limitata dalla progressiva riduzione di risorse correnti. A complicare le cose, inoltre, anche il 2011 si è rivelato essere un anno caratterizzato da mesi invernali particolarmente impegnativi, tanto da costringere ad una spesa di quasi 1.5 M€ fra spalata neve e sparsa sale antigelo, a fronte di una disponibilità iniziale di 280 k€. Continua ad essere invece irrisolto il tema della gestione delle piste ciclabili, per la quale il Servizio Manutenzione OO.PP. non risulta adeguato né in termini di organico, né per quanto riguarda la dotazione di mezzi (funzionali per una strada, ma non certo per piste non più larghe di 2.50 mt, scollegate dalla rete stradale primaria).

Nel campo dell'attività espropriativa, l'ufficio a ciò preposto ha confermato gli ottimi indici di efficienza già dimostrati negli scorsi anni, confermando anche per il 2011 una media superiore all'80% di accettazione delle indennità proposte.

In campo edilizio, l'attività si è svolta regolarmente, consentendo la gestione di importanti cantieri secondo le tempistiche previste. In questo campo, dove del resto è richiesto un ampio spettro di professionalità specifiche, il ricorso a professionisti esterni è più massiccio rispetto alla viabilità ma, ciò nonostante, il 2011 ha visto crescere la quota di progettazione interna, estesa anche ad importanti interventi.

Non aiuta a gestire una situazione difficile il perdurare delle croniche difficoltà dovute all'imprevedibilità, in termini di programmazione, dell'esigenza di offerta didattica, frutto anche delle indecisioni che le recenti riforme hanno generato nell'utenza scolastica: taluni interventi sono infatti spesso definiti all'ultimo momento, fuori PEG ma, pur tuttavia, con carattere di assoluta urgenza, come ad esempio l'ampliamento dell'ITC Meucci di Carpi, la cui progettazione, assolutamente impreveduta, è stata attivata con carattere di urgenza nel corso dell'autunno.

Il 2010 ha visto ultimati i lavori di costruzione del primo lotto dell'ampliamento dell'IPCT Cattaneo di Modena ed appaltati quelli relativi al 2° lotto di completamento. Sono inoltre stati ultimati i lavori di adeguamento sismico del III° lotto dell'ITG Baggi di Sassuolo e si è ultimata la progettazione esecutiva dei lavori del IV° lotto di completamento, il cui affidamento è previsto entro i primi mesi del 2012. Sono infine stati affidati i lavori di ristrutturazione della palazzina "ex Bidinelli" presso l'ITI Fermi di Modena.

Riguardo alla manutenzione edilizia ordinaria e straordinaria, pur nei limiti di un bilancio sempre ridotto sono stati realizzati tutti gli obiettivi con la consueta puntualità.

Particolare preoccupazione è legata all'attività istruttoria su tutte le scuole della Provincia effettuata prima dal Provveditorato alle OO.PP., poi dall'AUSL. Gli interventi ad essa conseguenti hanno assorbito praticamente tutta la disponibilità per manutenzioni ordinarie e straordinarie e, ciò nonostante, si è ancora ben lontani dal poter dire di aver dato risposta a tutta l'enorme mole di interventi verbalizzati con carattere prescrittivo. Le logiche che, stando a quanto annunciato, dovrebbero portare alla soppressione dell'ente Provincia, potrebbero essere la causa del vistoso impulso all'attività ispettiva dell'AUSL al quale si è assistito nella seconda metà dell'anno, il che ha comportato un cumulo di verbalizzazioni prescrittive che sta mettendo a dura prova sia le strutture tecniche che il bilancio dell'Ente. In un momento di grave crisi finanziaria, la mancanza di adeguate assegnazioni di risorse associate a tali incontestabilmente utili attività ispettive ridimensiona

pesantemente la reale utilità dell'azione e lascia spazio a qualche dubbio sui reali intenti che la muovono.

Ultima in quanto trasversale fra tutti i servizi dell'Area, ma non certo per importanza, l'attività del Servizio Amministrativo LL.PP. si è svolta con la consueta competenza e regolarità, sia pure con le gravi difficoltà in termini di personale delle quali si è già detto: tutti gli appalti previsti sono stati gestiti nel rispetto sostanziale dei tempi previsti. Da segnalare il fondamentale contributo che questo Servizio sta continuando a fornire nell'ambito dell'appalto del 1° lotto del progetto fotovoltaico in capo all'Area Ambiente e tutt'ora in corso. Il costante aggiornamento è un requisito irrinunciabile alla base dell'attività di questo servizio che, per il tramite dell'Osservatorio Appalti, dal 2010 direttamente in carico alla Provincia, ha gestito l'organizzazione di numerosi corsi provinciali di aggiornamento in materia di Lavori Pubblici particolarmente seguiti dagli addetti di enti anche fuori Provincia.

In senso generale, è necessario ribadire quanto già affermato in occasione del precedente bilancio consuntivo in merito ai tempi legati agli iter di progettazione, approvazione ed accantieramento delle grandi opere pubbliche, ormai divenuti di estrema complessità non tanto per accresciute esigenze tecniche, quanto per l'intreccio delle ormai innumerevoli fasi partecipative normate in modo nebuloso e quindi tali da prestarsi a conflittualità con l'esterno. In tale spirito si inseriscono le più recenti disposizioni normative in materia di contratti che, allo scopo di consentire un'ennesima finestra al contenzioso, hanno allungato ulteriormente le tempistiche di accantieramento. Non solo. L'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del codice dei contratti (DPR 207/2010) ha comportato ulteriori complicazioni e incongruenze: basti l'esempio delle modificate disposizioni in materia di validazione dei progetti, confuse e contraddittorie al limite dell'insensatezza.

A ciò si devono aggiungere i problemi che l'attuale sfavorevole congiuntura economica determina sugli appalti: la partecipazione alle aste pubbliche, anche di modesto importo, vede sempre più spesso presenti più di un centinaio di ditte, diverse delle quali di dubbia consistenza, favorite da un apparato normativo che, aldilà dei proclami, consente la partecipazione indiscriminata agli appalti. Ultima trovata in tal senso è l'istituto dell'avvalimento, col quale veramente chiunque può realizzare qualsiasi cosa.

Si è inoltre assistito ad un notevole appesantimento della procedure amministrative in materia di antimafia, certamente dettato da un meritevole intento ma che, tuttavia, rischia di produrre esclusivamente ulteriori intralci e ritardi senza effettive ripercussioni su di un fenomeno che, purtroppo è invece sempre più presente. Al riguardo parrebbe più opportuno intervenire "a monte" del problema, vale a dire sulle le norme e sui requisiti di partecipazione alle gare d'appalto, dotando le stazioni appaltanti di effettivi ed efficaci strumenti per l'esclusione di ditte dalla dubbia consistenza, assai facilmente individuabili ma altrettanto assai difficilmente escludibili, stanti le attuali normative in materia.

Risultati contabili (in k€)

C.d.R. Lavori Speciali OO.PP.

residuo al 01.01	4 666		
dotazione iniziale	5 477		
residuo al 31.12	3 465		
dotazione al 31.12	7 527		
impegnato al 31.12	7 208	96%	dotazione al 31.12
residui smaltiti	1 201	26%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	2 050	37%	su dotazione al 01.01
non impegnato	319	4%	dotazione al 31.12

C.d.R. Manutenzione OO.PP.

residuo al 01.01	515		
dotazione iniziale	9 446		
residuo al 31.12	1 524		
dotazione al 31.12	12 838		
impegnato al 31.12	12 730	99%	dotazione al 31.12
residui smaltiti	- 1 009	-196%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	3 392	36%	su dotazione al 01.01
non impegnato	108	1%	dotazione al 31.12

C.d.R. Amministrativo LL.PP.

residuo al 01.01	15		
dotazione iniziale	275		
residuo al 31.12	57		
dotazione al 31.12	277		
impegnato al 31.12	214	77%	dotazione al 31.12
residui smaltiti	- 42	-280%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	2	1%	su dotazione al 01.01
non impegnato	63	23%	dotazione al 31.12

C.d.R. Area LL.PP.

residuo al 01.01	59 729		
dotazione iniziale	9 590		
residuo al 31.12	53 103		
dotazione al 31.12	1 440		
impegnato al 31.12	1 284	89%	dotazione al 31.12
residui smaltiti	6 626	11%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	- 8 150	-85%	su dotazione al 01.01
non impegnato	156	11%	dotazione al 31.12

TOTALE AREA LL.PP.

residuo al 01.01	64 925		
dotazione iniziale	24 788		
residuo al 31.12	58 149		
dotazione al 31.12	22 082		
impegnato al 31.12	21 436	97%	dotazione al 31.12
residui smaltiti	6 776	10%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	- 2 706	-11%	su dotazione al 01.01
non impegnato	646	3%	dotazione al 31.12

|

|

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Economia
Dott. Giuseppe Todeschini

Si rendicontano di seguito i risultati della gestione 2011 dividendole per servizi e tematiche essendo l'area stata interessata dalla riorganizzazione

Economia

La direzione di area è stata impegnata nell'attività di coordinamento e programmazione delle attività di tutti i servizi. Rispetto agli anni precedenti le attività amministrative in carico ai Servizi come la gestione associata del PRIP, il sito Agrimodena, sono state prese in carico dal personale della direzione. Sempre la direzione ha gestiti direttamente, il censimento e i progetti europei:

- 1) Tech.Food (del Programma di Cooperazione Territoriale Sud Est Europa, PACMA n. (del Programma di Cooperazione Territoriale del Mediterraneo,
- 2) CrossCulTour (del Programma di Cooperazione Territoriale dell'Europa Centrale) dove si è anche organizzato l'evento finale italiano a Modena nel mese di novembre;
- 3) Winenvironment (del Programma Competitività e Innovazione che rientra nella programmazione 2007-2013, in cui il ruolo della Commissione europea è a gestione diretta e non mediato da altri soggetti coinvolti;
- 4) GIST "tecnologie d'informazione e comunicazione per aziende agro-alimentari volte al rispetto dell'ambiente" (del Programma Competitività e Innovazione che rientra nella programmazione 2007-2013, in cui il ruolo della Commissione europea è a gestione diretta

Si è operato inoltre, per la presentazione del "progetto PROBIOMAT" Promozione di materiali a base biologica per applicazioni industriali nel 4° bando Central Europe (come partner) 14 Ottobre 2011.

L'attività ha riguardato anche, il rilevamento dei dati e l'elaborazione dell'Annata Agraria, la gestione diretta (unico esempio nella regione) del 6° censimento generale dell'agricoltura e la collaborazione con il Gruppo di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano per la programmazione e definizione dei programmi. Si è inoltre, continuato nella riorganizzazione del servizio ricezione domande e protocollo, digitalizzando anche una parte dei documenti e portando la trasmissione di documenti via pec al 94% dei documenti trasmessi.

Industria, Commercio e Servizi e Turismo

Il 2011 ha visto l'unificazione dei due precedenti Servizi Industria, Commercio e Servizi e Turismo, Cultura e Sport. In merito al mantenimento della certificazione di Qualità, è stato svolto un intenso e complesso lavoro non solo di aggiornamento della documentazione al PEG 2011, ma soprattutto di verifica e di omogeneizzazione delle procedure e di integrazione di documenti e modulistica dei due Servizi ottenendo il rinnovo triennale della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008

L'anno 2011 è stato anche caratterizzato dalla realizzazione ed approvazione della Pianificazione degli Insediamenti Commerciali POIC che per la prima volta, è stato elaborato esclusivamente con personale di ruolo della Provincia. In tal modo non solo si sono risparmiate risorse economiche ma si sono valorizzate le numerose professionalità interne.

A seguito della approvazione delle linee strategiche, il Servizio, in collaborazione con l'Area Territorio e Ambiente, ha redatto il Documento preliminare, il Quadro Conoscitivo e la Valsat preliminare, approvati con D.G. n. 130/2011. Sono stati attivati il Gruppo Tecnico Intersectoriale composto da dirigenti e funzionari dell'Area Territorio e Ambiente e dell'Area Lavori Pubblici con la presenza del Segretario Generale e del suo staff. Il Presidente della Provincia, con Atto n. 13/2011 ha indetto la Conferenza di Pianificazione le cui sedute hanno avuto luogo il 18 aprile, 28 aprile, 11 maggio, 23 maggio e 30 maggio. Il costante confronto con i colleghi della Regione sia sui contenuti del Documento preliminare, che sulla proposta di normativa del Piano e sui contenuti

dell'Accordo di Pianificazione ha fatto sì che si è potuto sottoscrivere l'accordo e il documento finale in tempi brevissimi. Vi sono stati numerosi momenti di confronto con rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali e sindacali sulle proposte di Piano, realizzati da parte dell'Assessore competente e del Presidente della Provincia che nella fase iniziale del percorso hanno avuto toni molto accesi ma che alla fine, grazie anche alla disponibilità degli enti locali, sono giunti a un'unitarietà di intenti e il Consiglio Provinciale con Delibera n. 324 del 14/12/2011, ai sensi della L.R. 20/2000, ha approvato il Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) di rilevanza provinciale e sovracomunale e la variante al PTCP della Provincia di Modena.

Nel corso del 2011, sono state organizzate le seguenti iniziative:

- incontro dal titolo “Interventi per la rimozione dell'amianto, la coibentazione degli edifici e l'installazione di impianti fotovoltaici: contributi e agevolazioni per le imprese”, organizzato da Provincia di Modena e Camera di Commercio, in collaborazione con la Regione, il 7 marzo;
- seminario dal titolo “Innovazione, nuove imprese e reti d'impresa: contributi e agevolazioni dei nuovi bandi regionali”, in collaborazione con la Regione, il 28 giugno;
- seminario dal titolo “Distretti, Imprese e Lavoro a Modena: dinamiche recenti, strategie di sviluppo e prospettive future”, il 12 luglio;
- seminario dal titolo “La conciliazione famiglia-lavoro: esperienze modenesi di amministrazioni e imprese responsabili”, in collaborazione con l'Assessorato provinciale all'Istruzione, il 16 dicembre.

Il servizio inoltre, è stato impegnato sull'Assistenza Tecnica prevista dall'Asse V del POR FESR 2007-2013 alla attività di sviluppo e qualificazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate, di cui all'Asse III del POR FESR 2007-2013, la gestione degli interventi previsti dalla L.R. 41/97 (gestione di circa 1.300.000 euro).

Una particolare attenzione va posta sull'attività di coordinamento della Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) dove il servizio insieme al settore informatica ha dato un supporto significativo agli Sportelli Unici favorendo l'accreditamento presso il Ministero entro la scadenza prevista dal DPR 160/2010, e sensibilizzando gli Ordini Professionali e alle Associazioni di categoria. Parallelamente la Provincia ha segnalato alla Regione le criticità relative all'operatività della piattaforma SuapER per risolvere i problemi che via via si sono presentati.

Anche quest'anno è proseguita l'attività del Progetto Intraprendere, approvando una nuova convenzione fra Provincia di Modena, Democenter-Sipe e Modena Formazione per la realizzazione delle azioni a favore della creazione d'impresa. Per ultimo, ma non per questo meno importante, è stata l'attività svolta in merito alla progettazione, coordinamento e monitoraggio delle misure anti-crisi denominate Accordo per il rilancio delle PMI. Tale accordo promosso dalla Provincia di Modena e sottoscritto dalla Camera di Commercio di Modena, da sette Istituti di Credito e quattro Consorzi Fidi rappresenta uno strumento unico per la tutela dei lavoratori modenesi. Sommando anche i dati relativi al Fondo di Co-garanzia Regionale, dal momento della sua attivazione alla data dell'ultimo report di monitoraggio, ossia il 30 settembre 2011, sono state realizzate 797 operazioni di finanziamento agevolato alle PMI della provincia di Modena di tutti i settori, per un importo complessivo di oltre 67 milioni di euro. E' proseguita inoltre assieme servizio al lavoro (verifica bene il nome) l'attività per Protocollo d'Intesa per l'anticipazione sociale intervento utile per il sistema del lavoro modenese. Il 30 settembre 2011 la procedura di anticipazione della cassa integrazione guadagni straordinaria era attiva per circa 571 lavoratori modenesi per un importo complessivo di oltre 2 milioni e 400 mila euro. L'attività ha inoltre riguardato il Fondo Innovazione, il sostegno alla Rete Alta Tecnologia, il sostegno al Tecnopolo modenese, finanziato sull'Asse I del POR FESR, lo sviluppo del Quality Center Network.

Per quanto riguarda il turismo nel 2011 sono continuate le attività istituzionali inerenti l'attività di gestione delle strutture ricettive e movimentazione turistica (L.R. 16/2004), l'attività autorizzatoria e di vigilanza in materia di Agenzie di Viaggi e Turismi (L.R. 7/2003) e il supporto all'Unione Città d'arte. Sono inoltre state approvate le Linee Strategiche per PTPL 2012, e sono stati sviluppati progetti mediante forme di partnership di livello internazionale, nazionale e provinciale. In

particolare, è stata sviluppata un'idea progettuale per la presentazione un bando europeo Interreg Central Europe in collaborazione con i partner della rete Transromanica, per il potenziamento del Sistema di informazione turistica sul territorio (IAT diffuso). Nell'ambito del progetto Interreg Terra di Motori, è stata avviata la terza fase di attività affidata dalla Regione Emilia Romagna alla Provincia di Modena, relativa alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle Collezioni Private, in collaborazione con lo IAT regionale Terra di Motori di Maranello. Per quanto concerne la L.R. 13/99, si è proceduto alla raccolta e verifica dei progetti 2011. Si è dato avvio al progetto Itinerario Bike insieme al Servizio Ambiente.

Nell'ambito del progetto di rete "Circuito Castelli Modenesi" si è proceduto all'avvio della fase concreta di attuazione, con una priorità per il progetto di Promozione e Comunicazione

E' stato redatto, in collaborazione con l'ufficio stampa e la direzione dell'area, un inserto per la rivista Bell'Italia sull'evento, che è stato pubblicato e distribuito ai primi di settembre.

Per quanto si riferisce alla rete del sistema museale di Modena, e, nell'ambito delle attività previste dal sistema, sono stati costituiti i primi gruppi di lavoro che devono progettare itinerari tematici e/o territoriali sotto un profilo didattico, culturale e turistico: gruppo musei della Memoria, gruppo musei della Ceramica, gruppo Musei Scienza e Natura e sono stati promossi i primi incontri per definire finalità e attività da realizzare. Per il gruppo della Memoria è stato realizzato un opuscolo "I luoghi della memoria" da distribuire alle scuole e nei punti informativi. Sono stati avviati i lavori con l'Ufficio Stampa per l'aggiornamento e realizzazione nuovo sito della rete museale.

Sono state inoltre progettate e gestite diverse attività come ad esempio Musei da gustare edizione 2011, la Casa Natale Ferrari, il museo Ceramica Marca Corona di Sassuolo, il museo del Volley di Modena, l'itinerario "Paesaggi e Passaggi nel Parco" in collaborazione con l'Università di Modena/. Nell'ambito del progetto Terra di Motori e in particolare delle Collezioni museali, sono state individuate le iniziative di completamento del progetto che riguarderanno iniziative rivolte ai giovani e alle scuole e la realizzazione di una mappa sui principali siti motoristici della Regione Emilia-Romagna.

Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale

Il 2011 è stato caratterizzato dall'inserimento nel Servizio delle attività e del personale della programmazione faunistica. Questa ha portato una riorganizzazione interna che è ancora in atto anche alla luce dei tagli finanziari che incidono significativamente sul personale non di ruolo.

In particolare il Servizio è stato impegnato sulle seguenti tematiche:

- Agriturismo e fattorie didattiche: è proseguita l'attività di riconoscimento ed aggiornamento degli elenchi con una significativa divulgazione della opportunità date dalla nuova legge regionale;
- Attività gestionale e divulgazione delle misure: 114 Consulenza Aziendale, - 331 Formazione e informazione degli operatori economici, - 311 (azione 1, 2 e 3) Diversificazione in attività non agricole, - 313 (azione 1) Incentivazione delle attività turistiche (Realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla L.R. 23/2000), - 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare, - 133 Sostegno per attività di informazione e promozione, - 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, - progetti di filiera, - piano di riconversione bieticolo, risarcimento danni da fauna e animali inselvatichiti, interventi di supporto, assistenza tecnica e ricerca per il settore agroalimentare; gestione della L.R. n. 28/98 e la gestione e vigilanza dei controlli delegati dalla regione per l'OCM ortofrutta, attività relativa all'aiuto per i foraggi essiccati o disidratati, alle prugne, contributi per il consumo di latte nelle scuole, contributi per la fornitura di burro agli Enti pubblici, contributi e per l'ortofrutta e interventi per le aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche. A queste sono da aggiungere tutte le attività del settore faunistico – venatorio e ittico.

Le attività che hanno visto una modalità di operatività nuova e più tempestiva, rispetto agli anni precedenti sono state:

- Utenti Motori Agricole (UMA) l'attività comprende il rilascio di un "libretto di controllo" che fissa il quantitativo di carburante e ne consente l'acquisto per le aziende agricole che intendono avvalersi dell'agevolazione fiscale prevista dal DM 454/01. Il 2010 ha visto il completo passaggio da una gestione cartacea delle pratiche ad una gestione informatizzata via pec esclusivamente per le organizzazioni agricole;
- il Programma di valorizzazione e salvataggio razze locali è stato istruito il programma 2010 inerente alla razza bovina Bianca Modenese - Valpadana e alle razze ovine Cornella Bianca e Cornigliese. Le azioni riguardano la individuazione e messa a disposizione di seme di Bianca Modenese utilizzando metodi innovativi, promozione dell'adesione degli allevatori delle razze Cornella Bianca e Cornigliese al controllo, identificazione e registrazione soggetti presenti in allevamento scelta arieti e piani di accoppiamento
- l'ammasso di carne suina, provvedimento di carattere straordinario che ha consentito il ritiro di carne per periodi variabili in modo da alzare il prezzo della carne sul mercato. A norma del Reg. CE 68/11 "Ammasso privato di carni suine" sono state ricevute e istruite n. 64 concessioni di cui n. 1 proveniente dalla Provincia di Cremona per un ammasso totale di 7.484,64 tonnellate pari a circa il 70% dell'ammasso nazionale. Tale attività ha richiesto l'effettuazione di 590 controlli iniziali, cui vanno aggiunti altri 68 controlli che i tecnici del servizio hanno dovuto effettuare per l'istruttoria di 9 concessioni di ammassi di carni, pari a 456,64 tonnellate, richieste da aziende del territorio che hanno ammassato nella provincia di Bologna e in quella di Piacenza. I controlli sono stati eseguiti tempestivamente entro 12 ore dalla richiesta ad eccezione di un solo controllo che è stato necessario posticipare di un giorno per motivi organizzativi. Al momento sono in corso l'effettuazione dei controlli intermedi e gli svincoli che verranno conclusi per la fine di Agosto. Tutta la documentazione è stata inserita sul sistema operativo pratiche di Agrea per il successivo pagamento dei contributi.
- nuove modalità di gestione dei piani di controllo, in collaborazione con il Corpo di Polizia provinciale continua l'implementazione dei dati per la gestione dei piani di controllo (georeferenziazione dei punti di sparo; cartografia tematica etc....);
- nuovi piani di prelievo degli ungulati – a seguito del protocollo relativo alla caccia di selezione per daino e capriolo tra la Provincia di Modena e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), quest'anno 2011 la verifica relativa alla stagione venatoria 2011-2012 è stata condotta in adempimento dei criteri definiti in tale documento. Complessivamente sono state esaminate le proposte inoltrate dagli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dagli Istituti Privati (Aziende Faunistico Venatorie, Zone Addestramento Cani, etc.) presenti in provincia e si è provveduto a definire criteri per la validazione delle proposte stesse, definendo per ciascuna unità territoriale di gestione un piano di prelievo tecnicamente accettabile;
- nuovo regolamento caccia di selezione - si è provveduto alla redazione di una bozza relativa al nuovo regolamento per la caccia di selezione degli ungulati che è stata portata in consulta il 30 giugno per la prima serie di consultazioni, valutazioni e possibili integrazioni. Il regolamento provinciale avrà la funzione di chiarire gli aspetti del R.R. 1/2008 relativamente alle condizioni faunistico ambientali e venatorie proprie del territorio della Provincia di Modena;
- è stata avviata la produzione nell'incubatoio di Fanano; a seguito della realizzazione delle vasche di stabulazione, nell'annata in corso sono state prodotte circa 1.000.000 di uova embrionate, seminate alla taglia di trotella 4/6 cm. In via sperimentale si è effettuata semina di parte del materiale allo stadio di avannotto con sacco vitellino.

Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali

L'attività del Servizio svolta nel 2011 sono state interventi all'estirpazione, al reimpianto e al trasferimento di diritti, nelle diverse tipologie ed anche quelle legate al piano di ristrutturazione e riconversione viticola. Le istruttorie dei contributi dell'asse 1 azione 112 e 121 del Prip, di parte dei

progetti di filiera, del ex bieticolo Reg Cee 320/06, le istruttorie delle misure dell'Asse 2 del Prip e le attività degli spandimenti.

L'attività che ha comportato un impegno straordinario e che non è ancora terminato è la dichiarazioni delle superfici vitate (dsv) e l'iscrizione delle uve DOC e IGT nei rispettivi quadri C di unità vitate ai rispettivi Albi, per l'aggiornamento delle DSV si sono ricevute 750 istanze, di cui 520 lavorate ed istruite positivamente, 122 archiviate per aggiornamento già effettuato dall'ufficio e 108 in lavorazione. Conseguentemente le istanze per l'aggiornamento o la nuova iscrizione delle DOP e IGP che si sono inserite sono state 250 posizioni sulle 320 richieste pervenute, quindi con 70 in lavorazione. Fatto nuovo ed in parte imprevedibile è l'aggiornamento di molte posizioni di DSV in anomalia, in quanto il potenziale è stato collegato al fascicolo aziendale e all'anagrafe regionale, evidenziando tutta un serie di unità vitate anomale (circa 4.500) di cui la maggior parte per frazionamenti e soppressione di particelle storiche, rispetto alla fotografia base del 1° censimento DSV del 2001, in sostanza il catasto dell'archivio DSV era fermo all'anno 2000 e quindi qualsiasi modifica catastale successiva non è stata recepita e adesso è da sistemare.

|

|

Relazione al Rendiconto della Gestione 2011
Welfare locale
Dott. Valerio Vignoli

Nel 2011, in un contesto socio-economico locale caratterizzato dall'aggravarsi delle ripercussioni della crisi economico-finanziaria internazionale, le direttrici di lavoro dell'Area hanno perseguito la massima integrazione fra gli interventi afferenti all'ambito dell'istruzione e della formazione e le azioni di inclusione e contrasto della marginalità sociale e occupazionale. La finalità fondamentale è consistita, in coerenza con la strategia Europa 2020 e la sua declinazione nelle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 della Regione Emilia Romagna, nella combinazione di misure a favore della crescita intelligente (che implica la promozione della conoscenza, dell'innovazione, dell'istruzione e della società digitale lungo tutto l'arco della vita) e di azioni funzionali alla crescita inclusiva (che comporta il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione diffusa di competenze e la lotta alla povertà). Gli specifici obiettivi afferenti ai sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro e del sociale sono pertanto derivati dall'esigenza di contrastare l'esclusione, di favorire la qualità sociale (con la creazione di condizioni per assicurare a tutti opportunità di studio, di formazione e di acquisizione di competenze utili per partecipare attivamente e consapevolmente alle dinamiche interessanti il mercato del lavoro) e, infine, di sostenere la competitività di un tessuto produttivo alimentato in modo crescente dalla conoscenza e dalla capacità di promuovere e attuare innovazione.

Naturalmente i processi e i progetti finalizzati al raggiungimento di tali obiettivi hanno risentito, in misura diversa, delle limitazioni alle opzioni programmatiche conseguenti alle correnti ipotesi di riallocazione, nel breve e nel medio periodo, delle competenze dell'Ente Provincia presso altre istituzioni territoriali.

In materia di **Istruzione** il 2011 è stato contrassegnato dall'avvio di una nuova fase di programmazione dell'offerta formativa superiore di organizzazione della rete scolastica provinciale. In particolare nell'anno trascorso si è proceduto a:

- programmare l'offerta territoriale di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale regionale nell'ottica sia di introdurre aggiustamenti agli indirizzi previsti dalla recente riforma degli ordinamenti scolastici superiori, sia di valutare e accogliere le richieste del territorio per potenziare l'istruzione tecnica e professionale, anche in integrazione con la formazione regionale, con l'avvio dei percorsi triennali per il conseguimento della qualifica. La rete scolastica superiore è stata arricchita dall'apertura di una sede coordinata dell'IIS Cavazzi di Pavullo a Pievepelago, al fine di ridurre i disagi degli studenti dell'Alto Appennino modenese e favorire la frequenza delle lezioni;
- coordinare e supportare le decisioni dei comuni in materia di riorganizzazione della rete scolastica di base, alla luce delle innovazioni normative (la legge 111/2011 ha previsto la confluenza delle direzioni didattiche e delle scuole medie inferiori in istituti comprensivi) e degli indirizzi regionali;
- organizzare iniziative per garantire ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie le informazioni utili a conoscere il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e le caratteristiche dell'offerta di istruzione e formazione del territorio;
- monitorare l'andamento dei percorsi di IeFP attivati a partire dall'a.s. 2011/2012 e, più in generale, i percorsi formativi degli studenti delle scuole secondarie di II grado al fine di intercettare casi di abbandono scolastico e formativo dei giovani in condizione di obbligo;
- proseguire l'esperienza delle convenzioni con gli istituti superiori statali in ordine alla dotazione di spazi e al funzionamento delle autonomie scolastiche (è stato definito il piano di utilizzo degli edifici e si è proceduto ad assicurare, laddove, necessario l'utilizzo di palestre esterne);
- fronteggiare il costante incremento della popolazione scolastica superiore (con l'avvio della costruzione del secondo stralcio dell'ampliamento dell'IIS Cattaneo di Modena, la dotazione

di ulteriori spazi per l'IIS Meucci di Carpi, la definizione del progetto di ristrutturazione della palazzina ex Bidinelli di fianco al Fermi);

- qualificare e rendere sicuri gli spazi scolastici (ultimazione secondo stralcio del progetto di adeguamento anti-sismico dell'ITCG Baggi di Sassuolo e definizione progettuale per dotare di nuovi laboratori il Da Vinci di Carpi e lo Spallanzani di Castelfranco Emilia);
- favorire l'accesso e la frequenza per garantire il diffuso assolvimento dell'obbligo scolastico, tramite l'erogazione dei fondi regionali ai Comuni in tema di trasporti, ausili, sostegno alla frequenza per alunni portatori di handicap e stranieri, nonché mediante l'erogazione diretta delle borse di studio agli studenti delle scuole superiori;
- sostenere la promozione e la qualificazione della rete dei servizi educativi 0 – 3 e delle scuole dell'infanzia; a questo riguardo va ricordata l'organizzazione del seminario regionale di due giornate, in ottobre, su funzioni e prospettive dei Coordinamenti Pedagogici;
- favorire l'accesso di tutta la popolazione a opportunità formali e informali di crescita culturale e aggregazione sociale nell'ambito dell'educazione degli adulti, attraverso l'erogazione dei fondi regionali alle Università della Terza Età.

Il rafforzamento e il coordinamento dei **servizi culturali** del territorio a supporto della qualificazione dell'offerta formativa delle scuole e a favore della partecipazione e inclusione sociale dei soggetti a rischio di marginalità è stato imperniato sull'attività del **Cedoc**. Nel 2011 sono stati infatti attuati i previsti interventi finalizzati alla gestione, al coordinamento ed alla programmazione dell'organizzazione bibliotecaria (e archivistica) del territorio provinciale contemplati dalla Legge Regionale 18/2000, in cooperazione con Biblioteche, Archivi e Istituti Scolastici. In sintesi:

- per quanto concerne la gestione del Polo Bibliotecario Provinciale è stata assicurata la gestione e la funzionalità della rete bibliotecaria provinciale, oggi costituita da 100 Istituti culturali, con, fra le altre innovazioni, l'attivazione della Piattaforma Medialibrary on line (un network di biblioteche di pubblica lettura che a livello nazionale, grazie ad acquisti consortili, consente - sia presso le biblioteche sia tramite Internet - di accedere ad un portale che aggrega una amplissima offerta di contenuti) e la definitiva implementazione - in collaborazione con la Fondazione Collegio San Carlo e con le biblioteche ed i servizi informativi dei Comuni - del sistema di streaming in diretta, presso le biblioteche comunali, delle conferenze tenute presso la Fondazione San Carlo stessa;
- a proposito delle azioni a favore della crescita culturale della cittadinanza, con specifica attenzione alle giovani generazioni, vanno citati i progetti "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica", in collaborazione con le Biblioteche del Comune di Modena e la federazione Nazionale Medici Pediatri, nonché, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, gli interventi realizzati, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, nelle biblioteche e nelle scuole, mentre in una prospettiva di formazione degli operatori, ma sempre in continuità con le celebrazioni dell'anniversario dell'Italia unita, è da ricordare la realizzazione del volume *Biblioteche e lettura a Modena e provincia dall'Unità d'Italia ad oggi*, risultato del seminario *Libri e lettura a Modena e provincia dall'Unità a oggi*.

Come detto, in linea con le esigenze di razionalizzazione e di efficienza dell'Ente, oltre che di massimizzazione dell'efficacia degli interventi a favore delle diverse tipologie di destinatari, l'Area Welfare ha ulteriormente alimentato al proprio interno i processi di integrazione dei servizi e delle professionalità ad essa afferenti. Per quanto riguarda specificamente il coordinamento della **Formazione professionale** con il sistema dei servizi competenti sul lavoro, è stato realizzato uno specifico progetto, denominato "Integrazione delle risorse per l'Occupabilità FSE ob.2", che ha favorito la promozione dei percorsi formativi rivolti a persone in cerca di nuovi posti di lavoro, in uscita dal lavoro o con particolari condizioni di sospensione. Grazie alla collaborazione con i Centri per l'Impiego, si è stabilito un raccordo tra azioni formative e mercato del lavoro, finalizzato a migliorare il matching tra domanda e offerta di impiego.

Le esperienze d'integrazione delle politiche formative con le politiche dell'istruzione, a loro volta, hanno marcato nel 2011 una significativa intensificazione, innanzitutto con la definizione del nuovo Sistema regionale di IeFP (percorsi triennali a qualifica di istruzione e formazione professionale). Il procedimento per l'approvazione dei percorsi dell'anno scolastico 2011/2012, iniziato alla fine del 2010 con la programmazione territoriale provinciale, si è sviluppato con l'adozione di una serie di atti deliberativi via via predisposti dal Servizio Istruzione e dal Servizio Formazione Professionale, in raccordo tra di loro, e di successive determinazioni direttoriali d'Area.

Anche la consolidata esperienza di integrazione delle politiche formative con le politiche agricole ha trovato nuova occasione e ulteriore sviluppo con l'attuazione della Misura 331 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale e l'erogazione di aiuti agli operatori economici per azioni di formazione e informazione. L'istruttoria e la valutazione delle relative operazioni sono state infatti condivise dai due servizi, con l'apporto delle specifiche competenze e responsabilità.

La programmazione dell'offerta formativa annuale ha sviluppato le priorità definite dal Documento programmatico provinciale 2011-2013 per le politiche integrate di formazione e lavoro (Intesa per la programmazione delle politiche territoriali), utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili con l'Accordo triennale Regione-Province.

Le azioni per l'occupabilità sono state rivolte in parte ai giovani in ingresso nel mercato del lavoro, per sostenere le competenze utili alla loro stabilizzazione e integrazione permanente nel tessuto produttivo, e in parte alla formazione per la riqualificazione, la riconversione e l'inserimento professionale degli adulti non occupati, in particolare di età elevata e a bassa qualificazione.

Le azioni per l'adattabilità dei lavoratori sono state rivolte:

- alla formazione continua per la qualificazione delle risorse umane, quale contributo alla ripresa di uno sviluppo duraturo e sostenibile;
- a sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso la riqualificazione dei lavoratori over 45 a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- allo sviluppo delle competenze e alla riqualificazione professionale delle persone con contratti di lavoro non subordinato;
- all'investimento sulle competenze-chiave per l'innovazione, lo sviluppo delle tecnologie avanzate, l'utilizzo delle energie rinnovabili e la creazione di impresa;
- al sostegno delle competenze strategiche delle piccole imprese per la competitività;
- a mantenere un'offerta formativa, con modalità just in time, rivolta alle persone in mobilità o in CIGS a seguito di crisi aziendali.

Particolare attenzione è stata dedicata alle fasce deboli e alla formazione inclusiva rivolta ai soggetti più esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Dal 2011 le attività del Progetto Quadro Provinciale a supporto dei processi di formazione professionale di giovani in situazione di handicap vengono finanziate con risorse del Fondo Regionale Disabili. Grazie alla più elevata consistenza delle risorse di FSE sull'Asse dedicato all'Inclusione Sociale è stato dunque possibile prevedere ulteriori, nuove azioni per il reinserimento lavorativo e sociale delle categorie svantaggiate. In tale contesto si è prestata particolare attenzione alle persone sottoposte a provvedimenti di esecuzione di pena, in uscita da percorsi di recupero delle dipendenze, soggette a disagio psichico e alle persone che, stante la crisi economica-produttiva in atto, si trovano in condizioni di svantaggio sociale e/lavorativo e quindi più a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Nel corso del 2011 gli interventi nell'ambito delle **Politiche del lavoro** sono stati caratterizzati dalla necessità di fronteggiare la perdurante situazione di crisi occupazionale (la ripresa delle assunzioni non è stata tale da determinare un effettivo ampliamento dei posti di lavoro). La debole ripresa economica che, soprattutto nel primo semestre, ha riguardato alcuni settori del nostro territorio non ha comportato una reale ripresa occupazionale. Le serie statistiche indicano un vero e proprio cambiamento della struttura del nostro mercato del lavoro, che è ancora lontano dai suoi volumi pre-crisi; infatti il dato sulla disoccupazione rimane elevato, con un numero di persone coinvolte sostanzialmente doppio rispetto all'avvio della crisi economica ed occupazionale.

Pertanto l'azione dell'amministrazione è stata indirizzata su diversi fronti:

- l'erogazione di servizi per il lavoro attraverso i Centri per l'impiego provinciali, con la fornitura di supporti specialistici come la consulenza orientativa, la mediazione culturale, lo sportello Informalavoro, la ricollocazione professionale, anche attraverso il potenziamento dei servizi di inserimento lavorativo e di incontro domanda-offerta, soprattutto per le categorie maggiormente svantaggiate (giovani, adulti over 45, persone a bassa qualificazione, lavoratori in mobilità); a tal fine sono stati rinnovati i contratti a tempo determinato di personale specializzato nell'ambito di un progetto ad hoc finanziato con risorse del FSE e sono stati affidati appalti a qualificati soggetti esterni (il numero delle persone che nel 2011 si sono rivolte ai centri per l'impiego per dichiarare il proprio stato di disoccupazione è stato di oltre 16.500; a questi si aggiungono poco meno di 3.400 lavoratori in mobilità presi in carico dai servizi);
- l'erogazione di servizi rivolti alle persone beneficiarie di ammortizzatori sociali in deroga, che hanno consentito di prendere in carico tutti coloro che erano in tale condizione, secondo le modalità definite dagli indirizzi regionali (sono state 1.866 le persone prese in carico);
- l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, in continuità con la messa in atto di interventi per creare le condizioni favorevoli all'inserimento mirato delle persone con disabilità (dai contributi per le assunzioni al finanziamento di progetti specifici, all'erogazione di servizi specifici di presa in carico sia del lavoratore che dell'azienda soggetta all'obbligo). Nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo Regionale disabili è stato ulteriormente potenziato il modello di intervento integrato e decentrato per la definizione di progetti individuali di inserimento lavorativo previsto dal Protocollo d'Intesa tra la Provincia, i Comuni capo distretto, l'Azienda USL e l'Inail.

Per quanto riguarda il monitoraggio sulla situazione occupazionale, sono stati fatti periodici aggiornamenti, pubblicati sul sito e diffusi ai Comuni. La metodologia sviluppata con il progetto Dinamo (Database Integrato Addetti Modena) è stata alla base di alcune rilevazioni sul mercato del lavoro. Inoltre è stato realizzato il monitoraggio sul ricorso agli ammortizzatori sociali, anche migliorando la metodologia del monitoraggio stesso.

Nel corso del 2011, infine, è stata garantita la collaborazione con l'Ufficio delle Consiglieri di parità provinciale, anche per la promozione delle opportunità previste dall'art. 9 della legge 53, partecipando all'organizzazione di momenti informativi pubblici e dando sostegno congiunto ai progetti di aziende modenesi che hanno richiesto il finanziamento al ministero ai sensi della medesima legge 53.

Sul versante delle **politiche socio-sanitarie** il 2011 è stato contrassegnato dall'iter che ha portato alla definizione e approvazione del Pal, incentrato sui quattro principi base del potenziamento dell'assistenza e dei servizi forniti sul territorio, della rimodulazione dei ruoli delle strutture ospedaliere, della maggiore integrazione tra i servizi esistenti e della semplificazione organizzativa. Il Piano ha implementato rilevanti obiettivi di natura socio-sanitaria, con particolare riferimento al miglioramento della funzione di coordinamento provinciale delle azioni di prevenzione, integrata con i Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, alla creazione di una rete provinciale di referenti della prevenzione e promozione della salute e al potenziamento della collaborazione con la scuola e gli Enti Locali per la promozione di corretti stili di vita e la riduzione dei rischi in ambito domestico.

Gli interventi afferenti ai Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale hanno visto l'integrazione fra programmi e funzioni della Provincia e progettazione distrettuale. In particolare nel 2011:

- sono stati attuati specifici piani di alfabetizzazione ed educazione civica per cittadini stranieri adulti e ragazzi delle scuole superiori, anche in una logica di perseguimento delle pari opportunità di genere;
- sono state attivate iniziative straordinarie in corrispondenza dell'emergenza-profughi provenienti dal Nord Africa, per cui a seguito di specifici provvedimenti della Protezione

Civile la Provincia di Modena ha provveduto al raccordo degli arrivi e delle accoglienze su tutto il territorio modenese;

- sono stati reiterati gli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro, con specifico riferimento all'acquisizione del tesserino di ASPP per ragazzi frequentanti gli istituti per geometri, all'avvio delle attività del gruppo tecnico di lavoro nell'ambito del settore agricolo, all'educazione e alla formazione dei giovani attraverso azioni concertate con gli organismi scolastici competenti, alla sensibilizzazione e formazione degli stranieri, con attività che prevedono l'utilizzo di mediatori culturali e di strumenti di comunicazione e formazione specifici. Va evidenziato, in particolare, nell'ambito dell'attività del Coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro, il rinnovato sostegno al progetto "A Modena la sicurezza sul lavoro, in pratica", che si propone di assistere le imprese modenesi nell'applicazione delle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'elaborazione di indicazioni semplici e concrete e la condivisione di buone prassi aziendali. A tal fine è stata rinnovata la convenzione per la definizione degli impegni su tale progetto sottoscritta da istituzioni pubbliche, associazioni di aziende e università.

L'Amministrazione ha sostenuto, come negli anni passati, iniziative rivolte all'autonomia giovanile e all'orientamento ed inserimento nel mondo occupazionale, anche attraverso il potenziamento della sinergia interna tra i diversi assessorati competenti: Politiche Giovanili, Lavoro, Istruzione. A partire dagli indirizzi del Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili, istituito nel 2010, si sono conseguiti i seguenti risultati:

- completamento dell'istruttoria, con apposita commissione tecnica, per i finanziamenti destinati al terzo settore, secondo DGR 1291/2011;
- sviluppo del progetto Concittadini, finalizzato al coinvolgimento e alla partecipazione delle rappresentanze degli studenti delle scuole della provincia, su iniziativa dell'Assemblea Legislativa Regionale;
- avvio con il Centro studi del Comune di Modena dell'Osservatorio sulle politiche giovanili.

Con riferimento alle funzioni provinciali in materia di esercizi farmaceutici, nell'anno 2011 si è concluso, con approvazione da parte del Consiglio Provinciale, il procedimento di revisione biennale della pianta organica delle Farmacie dei comuni della provincia di Modena per l'anno 2010, con l'attivazione di ben quattro nuove sedi farmaceutiche e la individuazione di una sede vacante. Poiché tre Comuni hanno esercitato il diritto di prelazione sulle sedi di nuova istituzione, agli stessi è stata assegnata la rispettiva titolarità ed è stato successivamente bandito il concorso pubblico per l'assegnazione delle due restanti sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella provincia di Modena.

Nell'anno 2011, infine, è stata regolarmente svolta l'attività di coordinamento e supporto tecnico ed amministrativo al Tavolo Tecnico ISEE, riunitosi a cadenza trimestrale, per supportare, tramite proprie note informative, la corretta ed uniforme applicazione dell'ISEE nel territorio provinciale. Infine, in materia di Terzo settore, ad adempimento di normative nazionali e regionali, è proseguita, nel rispetto dei tempi di legge, la gestione di albi e registri anagrafici (Cooperative Sociali, Volontariato, Promozione Sociale) che consentono il riconoscimento delle organizzazioni Non Profit. In particolare, per il registro del volontariato, nel corso del 2011 si è conclusa, con verifiche a campione, tutta la procedura di controllo periodico del Registro prevista dalle norme regionali. Tali procedure di controllo periodico sono state avviate, come da indicazione regionale, attraverso la raccolta di questionari presso ciascuna organizzazione iscritta al registro della Promozione sociale. E' proseguita l'attività di confronto e coordinamento tra il volontariato e gli Enti locali attraverso il raccordo costituito dal Comitato Paritetico del Volontariato che nel corso del 2011 ha preparato tutto il percorso per la Conferenza Regionale del Volontariato svoltasi a Novembre 2011. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulla cooperazione sociale è stato prodotto il report sugli appalti delle cooperative relativamente ai servizi alla persona, così come richiesto dalla normativa regionale in materia. Infine, con l'obiettivo di migliorare la gestione di tutti i procedimenti amministrativi che coinvolgono i soggetti del terzo settore nell'ottica della massima semplificazione

e possibilità di accesso agli uffici attraverso procedure on-line, è stata conclusa la prima fase del progetto denominato Simplex, teso a consentire alle associazioni di volontariato di presentare la domanda di iscrizione al registro e tutta la documentazione a supporto non solo con accesso diretto agli sportelli della Provincia ma anche direttamente attraverso accesso on-line.